21 — Domenica. 21 Gennaio 1883 GIORNO Anno XVII. GIORNO Domenica 21 Gennaio 1883 — 21

ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Esce ogni giorno

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincie » 10.

TORINO, 21 GENNAIO 1883.

Il servizio ferroviario fra Roma e il Piemonte.

(Nostro part. infer.)

Al Ministero dei lavori pubblici continuano attivamente gli studi per il miglioramento del servizio ferroviario tra Roma ed il Piemonte.

Si ritiene come decisa l'introduzione di un nuovo treno diretto per la linea Maremmana. Esso partirebbe da Roma tra le 9 e le 10 di sera e proseguirebbe per Pisa e Genova, arrivando a Torino nelle prime ore pomeridiane del giorno seguente. Si cercherebbe di accorciare di un'ora ad un'ora e mezzo la durata del viaggio, riducendola da ore 18 a circa 16,30. Detto treno proseguirebbe per Parigi e Londra.

Nello stesso modo si introdurrebbe un nuovo treno fra Torino e Roma per Genova e Pisa. Due sono finora le proposte. Gli uni vorrebbero stabilire la partenza da Torino verso le 5 o le 6 del mattino per arrivare a Roma verso le 11 o le 12 di notte. Gli altri invece preferirebbero partire da Torino tra le 12 e le 2 pom. per arrivare a Roma tra le 6 e le 8 ant. del mattino seguente. Questa seconda proposta è propugnata dalle ferrovie francesi e si crede avrà la preferenza. Anche per questo treno la durata del viaggio Roma-Torino verrebbe accorciata di un'ora ed un'ora e mezzo su quella attuale.

GIUNTA MUNICIPALE DI TORINO.

Sunto di deliberazioni prese nella seduta 19 gennaio 1883.

Prese atto dei primi accordi intervenuti coi proprietari di case in piazza S. Carlo per il collocamento entro l'anno nelle stesse di altrettanti dei marciapiedi nella larghezza di tre metri su tutta la fronte dei portici nella piazza.

Prese atto dell'accordo intervenuto nel convegno tenutosi al Municipio il 16 corrente, con intervento del sindaco di Settimo, fra l'Amministrazione della F. A. I., la Società concessionaria della tramvia Torino-Settimo e la Società centrale Canavese per l'allacciamento in Settimo di questa ferrovia colla tramvia, ed il suo passaggio sulla linea dell'Alta Italia, a termini del decreto ministeriale 3 corrente gennaio.

Prese atto della costituzione in Consorzio degli utenti del ramo sinistro della Dora per la opportuna sorveglianza del canale, onde evitare inondazioni sovvenienti.

Nominò un coadiutore all'ingegnere-capo ai lavori del chiaretto.

Approvò la nomina dei medici capitolari per la distribuzione degli avvisi ai contribuenti.

Approvò le modalità di riparto fra gli agenti della polizia urbana e rurale del provento delle contravvenzioni ai regolamenti municipali.

Assegnò un posto vacante di patronato municipale nell'Istituto pei sordomuti.

Approvò il ruolo delle ricompense per estinzione di incendi nel 4° trimestre 1882.

Approvò varie disposizioni relative al personale degli impiegati ed agenti municipali.

Ultimo corriere

Lettere Francesi.

Parigi, 19 gennaio.

La cospirazione monarchica.

(R. R.) — Si è già detto — e si ripeteva oggi nei corridoi della Camera — che il vero motivo della precipitata pubblicazione del manifesto del principe Napoleone si deve al timore che questi aveva di poter essere preceduto in questa *réclame* di pretendente da' suoi concorrenti monarchici.

Se le cose stanno veramente così, bisogna confessare che la polizia del principe è assai meglio fatta di quella del Governo francese; è un fatto che questi non ha conosciuto l'esistenza del famoso manifesto che 4 ore dopo la sua affissione sui muri della capitale — dopo che i corrispondenti dei principali giornali esteri, come il *Times*, la *Nine Uhr Presse* di Vienna, la *Gazzetta Piemontese*, ecc. ecc., ne avevano già telegrafato ai rispettivi direttori.

Il principe Napoleone era invece stato avvertito che il conte di Chambord doveva pubblicare il proprio manifesto il 21 gennaio; ecco perchè il 17 ha fatto sempre il suo nel *Figaro*.

Il deputato Lockroy, che deve dirigere alla Camera un'interpellanza al ministro della guerra generale Billot appena il Parlamento avrà ripreso la sua seduta, ha presentato la proposta: Finquel, nella quale chiederà che i membri della famiglia dei pretendenti che occupano dei gradi nella marina e nell'esercito siano posti in non-disponibilità, e che presenterà dei documenti dai quali risulterà che i principi d'Orleans fanno lavorare propaganda pel fisco in loro favore nelle file dell'armata.

Si diceva pure alla Camera che il partito monarchico è organizzato da parecchi mesi in vista di un'azione immediata, allo scopo di cambiare — al bisogno colla forza — il nostro — la *forma* del Governo della Francia.

Si soggiungeva — ma ci dev'essere certamente dell'esagerazione — che questo piano è diretto dal generale de Charette (quello d'Ancona e di Castelfidardo, un buon amico dell'Italia!), che d'accordo con i pezzi grossi del partito Baudry d'Asson, D'Aubigny, de Champeaux e de Saint-Quentin ha organizzato una specie di lega, di società segreta fortissima; l'*Ultimus catholicus*.

Questa è pronta all'azione in tutto l'ovest della Francia, è forte di 32 legioni che si estendono nell'estremità del Finistère fino a Tours, c'è una 33ª legione in via di formazione nella Champagne.

I quadri di queste 33 legioni sono stati riempiti dai capo-partiti nelle provincie; l'Alleanza cattolica possiede a Londra una cassa di 15 milioni di franchi, e in Francia possiede in vari castelli depositi d'armi e munizioni da guerra, più alcune migliaia di cavalli.

Si aggiungeva alla Camera — ma questa però la mi pare troppo marchiana — che il generale de Charette è da qualche giorno a Parigi, dove sono giunti alla chetichella 1500 uomini armati, antichi zuavi pontificî, che formano un Corpo scelto, e che è appunto destinato ad essere il primo ad agire.

I capi-partito monarchici pare avessero destinato una dozzina di milioni per corrompere alcuni generali e potere così trovare un attacco, un colpo di Stato contro la Repubblica.

Vi riferisco tutto ciò per debito di corrispondente e perchè se ne è parlato alla Camera, al Senato ed in un po' dappertutto; ma debbo aggiungere che credo ci sia molta esagerazione. Infatti, come mai il Governo che ha una così vasta armata di polizia segreta o no, se le cose esistessero, non lo avrebbe saputo? e non avrebbe messo alla Conciergerie invece dell'innocuo Pion Pion, il generale de Charette ed i suoi zuavi papali.

***

Il principe Napoleone è sempre alla Conciergerie; l'istruzione del processo continua alacremente. Come vi ho già annunziato nella precedente corrispondenza, la conclusione di tutto ciò sarà l'espulsione del principe.

Il generale Menabrea ha fatto un viaggio a Lucerna, e gli fu annunziato che è probabile l'arrivo della principessa Clotilde a Parigi — che egli andrà a riceverla col personale dell'Ambasciata alla stazione — ma che quest'atto non è altro che una cortesia riguardo alla sorella del Re d'Italia, e non dev'essere considerato per nulla come un'ingerenza nell'affare fra il principe Napoleone ed il Governo francese, nel quale egli non intende punto mescolarsi.

***

A proposito del suicidio.

Il giornale *Le Rével*, trattando del suicidio e specialmente delle teorie ammesse circa l'azione contagiosa, così conclude:

« I particolari che danno sono attinti ad una sicura fonte — nel carteggiamento e molto abile libro del signor G. R. Arnaud sul suicidismo — ottimo libro e l'autore perchè tenuto avanti altro che a ben ci prenda ciò che abbiamo scritto in proposito ed in carteggiamento. »

È un omaggio di più reso al merito di quest'opera fornita ad un egregio collega, e che non ha fatto il poter rammentarlo.

Parto in una Pretura. — Un grave fatto è avvenuto a Graziano (Napoli), non per il valore, ma pel luogo e la qualità degli oggetti sottratti.

Il vicecancelliere di quella Pretura s'accorse che dalla stanza ove erano i corpi di reato mancava un'arma da fuoco. Ne avvertì subito il capo della campofranca e si procedette ad un esame di tutti gli oggetti che si trovavano dentro quella.

Si notò che mancavano rivoltelle, fucili, altre armi rilevate e molte monete di rame (cinque grana) dell'antico Regno delle Due Sicilie.

Il pretore denunziò il fatto all'autorità giudiziaria di Napoli, e spera luogerà molto il giudice istruttore cav. De Mercurio.

Evidentemente trattasi di furto consumato con molta audacia. Presso la porta della camera non si scorse alcuna violenza, nè prove sulla Pretura. Al ladro per entrare nulla valeva dei coperti e stato necessario di penetrare la Pretura prima di quell'altro. Il che vuol dire che si sono adoperate chiavi false.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

29, ore 3,10 pom.

Stamane, alle ore 10, il principe Tommaso di Genova, in qualità di capitano di fregata, si recò, in abito borghese, accompagnato dal tenente Acton, suo ufficiale d'ordinanza, al Ministero della marina per visitare il ministro Acton.

Il principe si trattenne col ministro per tre quarti d'ora circa, parlando sempre di questioni di marina.

Domani il principe Tommaso interverrà all'inaugurazione dell'Esposizione di Belle Arti.

— La Presidenza della Camera comunicò oggi ai deputati una lettera del conte Panissera, prefetto del Reale Palazzo, che li invitava ai due balli di Corte del 25 corrente e del 5 venturo febbraio.

— Ieri sera il ministro Acton intervenne alla seduta della Commissione del bilancio, ed espose che non s'era conchiuso ancora il contratto per le corazze della nave *Italia*.

Disse anzi che la Commissione esaminatrice non aveva ancora presentata alcuna relazione in proposito.

Questo ritardo di oltre due mesi produsse qualche sensazione.

— Il principe Tommaso parte domani direttamente per Berlino.

Egli reca meravigliosi regali del Re ai principi imperiali.

Al suo ritorno il principe Tommaso si fermerà a Monaco.

29, ore 4 pom.

Domattina alle nove avrà luogo la solita solenne udienza del ministro al Quirinale.

Il Re avverrà i ministri che intervarrà all'inaugurazione della Esposizione di belle arti in un forno, e quindi anche i ministri si recheranno colà in uniforme.

Lungo la via Nazionale si schiererà la truppa.

— Il ministro Baccarini accolse stamane favorevolmente i deputati del 1° Collegio di Cuneo, onorevoli Giolitti, Torbiglio e Roux; mostrossi ben disposto per la loro domanda, e promise che ordinerebbe un'istruttoria sulla opportunità di dichiarare strada nazionale quella della Valle Maira.

Disse poi che attenderebbe una domanda in proposito dal Consiglio provinciale di Cuneo, e che dovrebbe sottoporre la domanda anche al Ministero della guerra.

Si parlò poi del traforo del Colle di Tenda e della nuova linea ferroviaria Cuneo-Ventimiglia in corso di studio.

Il ministro disse che il barone Vauthier, assuntore dei lavori tronco Cuneo-Borgo-Borgo San Dalmazzo, promise di presentargli un suo progetto riguardo tutta la linea.

29, ore 4,25 pom.

Alla riunione dell'estrema Sinistra, che ebbe luogo iersera, intervennero 18 deputati.

Teneva la presidenza l'on. Maiocchi.

Si pose la questione se si dovesse presentare un'interpellanza sugli ultimi avvenimenti, e si deliberò negativamente.

Si discusse poscia chi dovesse evolgere tale interpellanza e si decise di invitare l'on. Bertani a dichiarare se intendo di aderire il campo della sua interpellanza riguardo agli avvenimenti che turbarono la tranquillità di Roma.

Se l'onor. Bertani non accetterà l'incarico, l'on. Alfieri o l'on. Farina.

L'assemblea deliberò quindi di riunirsi nuovamente lunedì a mezzogiorno per prendere ulteriori accordi.

L'on. Bertani non accettò l'incarico che gli si voleva affidare; scrisse anzi oggi dando le sue dimissioni dalla presidenza della Commissione dell'estrema Sinistra.

Dichiarò inoltre che riguardo alla sua interpellanza non condivide le opinioni dei suoi colleghi radicali.

— Oggi è stata accordata la scarcerazione di due altri arrestati di Piazza Scharz; uno dei due è lo studente Delmedico.

— È di prossima pubblicazione un giornale politico clericale, il quale svelerà tutti i passi del Vaticano, specialmente le maggiori degli spedizionieri apostolici.

— Sono attesi a Roma per domani gli onorevoli Bertani e Cavalletto.

CATANIA, 29, ore 1,30 pom.

Stamane, dinanzi al Tribunale correzionale, è cominciata la causa penale contro Giuseppe Scrofignani, procuratore del Re in ritiro, imputato di libello famoso verso la persona dell'on. Villa, ex-ministro di grazia e giustizia.

Agenzia Stefani.

Londra, 20. — Il principe e la principessa di Galles partirono lunedì per Berlino.

Il *Morning Post* reca che il Governo avrebbe pensato individui che portarono all'assassinio di Cavendish e di Burke.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che Lesseps giocò vanno chiamato a Costantinopoli.

Parigi, 20. — I deputati bonapartisti approvarono il manifesto del principe Napoleone, ed intendono che gli elettori e la sua circolare collettiva.

Londra, 20. — Il *Morning Post* ha da Costantinopoli essere probabile che la Porta inviterà gli ambasciatori a ritornare prossimamente al rispettivo posto.

Manchester, 20. — Il *Manchester Guardian* dice che il Governo turco ha la guerra d'Egitto perchè non ricevette Cherif e Riaz pascià che volevano in Egitto per delinquenti; il Governo segnerà una politica energica.

Roma, 20. — Il duca di Genova partì stamattina per Berlino per rappresentare il Re alle nozze d'argento del principe ereditario.

Parigi, 20. — Il generale Pittié partì domani per Berlino per rappresentarvi Grévy alle nozze d'argento

Ultimi dispacci

DA ROMA.

29, ore 9,12 pom.

Il Governo è risoluto di mantenere le proposte presentate oggi alla Camera.

Esso respingerà i progetti di Lockroy e di Baïhaut relativi alla sistemazione militare dei principi d'Orleans.

La discussione dei diversi progetti avrà luogo martedì negli Uffizi della Camera.

29, ore 9,5 pom.

La proposta dell'on. Di Sandonato riguardo all'ambasciata sulla via di Costantinopoli diede occasione stamane ad una vivace discussione negli Uffizi della Camera.

Cinque Uffizi, considerando che in altro caso simile si negò l'ammissione della lettura di una mozione proposta su Cocapiller, chiesero di ammettere la lettura della proposta dell'on. Di Sandonato; quattro Uffizi si la ammisero.

A tenore dei regolamenti bisognò che una proposta sia ammessa da tre Uffizi, l'on. Di Sandonato la svolgerà martedì, e svolgendola dichiarerà che la presenta per impedire che certi atti governativi vengano elevati contro i membri del Parlamento, e per salvaguardare e tutelare la dignità dei deputati.

— La Giunta pel progetto di legge sul reclutamento dell'esercito si costituì eleggendo a presidente l'on. Serafini, a segretario l'on. Taverna.

— La Giunta per le elezioni deliberò l'annullamento dell'elezione degli onorevoli Gian Domenico Romanin (Ceneda III) e Pantrossi (Roma III), e la nomina di un Comitato inquirente per le elezioni degli onorevoli Di Rudinì, Villadarata e Accolla al primo Collegio di Siracusa.

— In seguito all'annunzio della prelezione di 4 discorsi ai suoi elettori, l'on. Andrea Costa venne a Roma disposto a sollevare un'interpellanza alla Camera, ma Depretis rifiutò di far fatto di Ravenna di permettere l'allontanamento elettorale; perciò l'on. Costa riparì oggi per Ravenna.

Egli terrà domani sulla sua discussione agli elettori.

Il nuovo studente di Torino.

— La *Rassegna* annunzia che Depretis sottoporrà presto alla firma reale la nomina del conte di Sambuy a studente di Torino.

— Il cav. Inzani, professore dell'Università di Pavia, si dimise da membro del Consiglio d'istruzione.

Il ministro Baccelli chiamò il cons. Ariodante Fabretti a surrogarlo.

— La *Rassegna*, occupandosi del Ministero di agricoltura, ricorrisce che la massima parte quella circolare è assolutamente inadeguata al fine che si propone.

Quel foglio propone quindi le considerazioni svolte in proposito dall'on. Fabrizio.

— La stampa è oggi unanime a vindicare l'Esposizione di Belle Arti. Si lavora attivamente perchè tutto sia pronto per domani. I lavori però sono infiniti.

La pittura avrà certamente un grande successo. La scultura invece è mediocrissima.

— *L'Osservatore Romano* dice che venne operato perquisizioni all'Ambasciata austriaca, in seguito ad alcune voci corse di strani rumori che si sentirono in quei locali.

Le perquisizioni non condussero però ad alcun risultato.

LIVORNO, 20, ore 6,05 pom.

Il piroscafo *Palmaria* entrando nel porto ha investito il piroscafo *Lissolum*.

Entrambi i legni furono danneggiati. Il secondo specialmente.

SAVONA, 20, ore 9 pom.

In questo momento il Tribunale correzionale ha dichiarato l'imputato Rossi Gildone Antonio, sindaco di Noceto, già militare, convinto del reato di oltraggio al carabiniere Cerro, condannandolo a sei mesi di carcere.

BRESCIA, 20, ore 9,30 pom.

Oggi, con un colpo di fucile, si suicidava un giovane ufficiale addetto all'ufficio di contabilità del 52° Reggimento.

Si ignorano le cause che hanno spinto l'infelice alla fatale determinazione.

La città è addolorata.

CAGLIARI, 20, ore 10,52 pom.

L'*Avvenire di Sardegna* annunzia che col 15 del venturo febbraio avranno luogo in Tunisi gli esami per la concessione e l'esportazione del sale.

Quel foglio rileva che questo appalto del sale torrebbe gli introiti ed i diritti di una Società italiana, alla quale il bey, con lettere ministeriali al cons. Maurice Alfano Marcelli, in data del 2 gennaio 1881, dichiarava di accordare la preferenza nel caso vi fosse eguale offerta.

Il giornale predetto pubblica integralmente la lettera del bey.

(Agenzia Stefani.)

Cairo, 20. — La sopraintendenza del controllo fu mandata al rappresentante francese che l'ho le sue riserve.

Vienna, 20. — Un dispaccio privato al giornale rena che l'incoronazione della czarina avrà luogo pel 6 maggio, giorno della nascita del granduca ereditario.

Parigi, 21. — Il Consiglio dei ministri tenutosi stamane, sotto la presidenza di Grévy, approvò il progetto sui provvedimenti eccezionali contro i pretendenti, ed il progetto modificante la legge sulla stampa del 1881.

I progetti saranno presentati oggi alla Camera. Tutte le voci di crisi ministeriale sono smentite.

L'*Union*, organo principale clericale francese, qualifica di follia i racconti sul complotto. Esiste una cospirazione, quella degli anarchici contro i cresceni eccessi della Repubblica. Vogliamo, quando verranno tristi giorni per la nazione, che la Francia si trovi organizzata e pronta a salvarla.

Il *Temps* ed il *National* non vedono alcuna ragione del complotto legittimista, specialmente ai detenuti.

Brazza partirà pel Congo nel principio di febbraio.

Venne pubblicata una dichiarazione dei deputati bonapartisti, i quali osservano che la pubblicazione del manifesto non è necessaria alla loro fede come pure per l'avvenire, esprimono simpatia pel principe prigioniero, vittima dell'arbitrio e della violenza, ed affermano che l'appello al popolo fatto dall'augusto l'avvenire della Francia.

Palermo, 20. — Ieri sera è partito per Napoli Giova, che proseguirà il viaggio diplomatico per Vienna.

Parigi, 20. — *Camera*. — Pelletan presenta un progetto sui provvedimenti legali contro i pretendenti.

Brisson risponde che il governo ritirerà il progetto se la Camera respingerà il progetto Lockroy.

Lockroy ritira il suo progetto.

Pelletan ritira il suo progetto.

Brisson dice che il governo ritira il suo progetto.

Il progetto autorizza il presidente della Repubblica ad espellere i membri che compromettono la sicurezza dello Stato. Il ritorno in Francia, violando quest'ordine, si punirebbe con uno o cinque anni di carcere. I membri facenti parte dell'esercito potranno però in dopo sibilità. (*Rumori*)

Devès presenta un progetto che modifica la legge sulla stampa del 1881. Punisce col carcere di sei mesi a due anni gli oltraggi, col carcere di tre mesi ad un anno l'esposizione e la vendita di segnali o simboli propaganti lo spirito di ribellione. I delitti previsti dall'art. 24 della legge del 1881 si deferiranno al Correzionale.

Ballue presenta la proposta di cancellare subito dai quadri dell'esercito i principi d'Orléans, e domanda l'urgenza.

Il ministro accetta l'urgenza, affinchè tali questioni si sciolgano prontamente.

L'urgenza è approvata con 407 voti contro 94.

Il primo progetto del Governo e la proposta Ballue sono rinviati alla Commissione che gli Uffizi nominarono martedì per esaminare la proposta Floquet.

Una Commissione speciale studierà il progetto sulla stampa.

La Camera riprende la discussione della riforma giudiziaria.

Cavalié Mathieu propone che il Parlamento sieda a Versailles durante la discussione dei progetti del Governo, procedendo costituzione e grido.

Approvasi a grande maggioranza la questione pregiudiziale.

Parigi, 20. — Il *Soir* dice che il Governo è risoluto a mantenere le sue proposte e non cederà al di già regolarmente alla convalida nell'ora dei principi. Conseguentemente respingerebbe la proposta Ballue.

Grévy conferì al Excel-pesci il Gran Cordone della Legione d'onore.

Alessandria, 20. — L'assassino del due luglio, durante il massacro di Alessandria, venne giustiziato stamane.

Il Governo francese nominò Kisseleff, inviato russo in Atene, ad Alessandria, membro francese della Commissione per le indennità.

La *Gazzetta Ufficiale* annunzia che il miglioramento del Canale di Suez non consentirà prima dell'anno prossimo.

Il cholera è scomparso a Mandia, la quarantena è soppressa.

Parigi, 20. — Corre voce nei Circoli governativi che i ministri della guerra e della marina avrebbero dichiarato di dare le dimissioni se la proposta Ballue fosse approvata; ma l'approvazione è una considerazione impossibilissima.

Nuova York, 21. — Un treno speciale da San Francisco per la ferrovia Pacifico-centrale, a causa della cattura delle carrozze di ritorno, presso Los Angeles, precipitò dall'argine da un'altezza di 1000 metri (?), con una celerità spaventevole. I frantumi si incendiarono. Quindici morti, di cui molti bruciati e quattordici feriti. Sette carpi trovati sono irreconoscibili.

Londra, 20. — Nuova da Suakim fari ed Osborne della regina. Dopo la presentazione delle credenziali, fu invitato alla mensa reale, ed è tornato a Londra oggi.

Cairo, 20. — Il consigliere Stefanini fu nominato delegato effettivo alla Commissione di liquidazione dei danni.

Dublino, 20. — Nel processo dei 22 accusati di cospirazione per assassinare i funzionari del Governo, il principale testimonio Farrell, che trasse i generali che appartenevano al Circolo dell'assassinio di cui fa la storia, provò la complicità della maggior parte degli accusati nei recenti assassinii e nel tentativo di far saltare il Parlamento. Il processo produce grande sensazione, e fu sospeso fino all'alto giorno.

Londra, 20. — In un discorso di Harrington a Blackburn disse che il Governo è risoluto a lasciare l'Egitto appena vi sia stabilito un Governo nazionale più stabile. L'azione dell'Inghilterra in Egitto continua a favorire il consolidamento cordiale e quasi amichevole fra la Francia e l'Inghilterra, senza però cessare la superiorità del controllo. Essa si è creata una falsa idea degli scopi dell'Inghilterra. Ha egli crede che questi disegni impossibili. Il ministro proseguirà nel salvaguardare gl'interessi inglesi, ma il Governo ed il popolo egiziano saranno utili alle altre Potenze.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Ufficio del posto.

La seduta del 20 gennaio.

Si apre alle ore 2,30.

Sono presenti dal ministro il solo Berti.

Chiesto il segretario di lettura del verbale della seduta precedente.

Dopo la lettura, il verbale viene approvato.

***

Vengono ammessi due deputati per prestare nuovo giuramento, imputati per reati di stampa e per diffamazione.

Quindi si dà lettura di una terza domanda per procedere in giudizio contro Cocapiller, imputato del Tribunale correzionale per diffamazione, e di una quarta domanda contro Cocapiller, imputato di oltraggio alla stampa, offese verbali *Ohé! O-é!*

***

Si legge la proposta dell'on. Di Sandonato per l'inchiesta sulla via di Costantinopoli, proposta di cui abbiamo già dato cenno.

Bertini chiede all'on. Di Sandonato quando intenda svolgerla.

Sandonato risponde che Magni ora.

Farina gli fa osservare che i regolamenti non consentono una tale cosa.

Sandonato insiste per martedì.

Farini, successivamente la Camera, annuncia che lo svolgimento della proposta Sandonato Cocapiller si terrà all'ordine del giorno di martedì.

***

Leggesi la relazione della Giunta sulle elezioni, la quale propone di annullare l'annullamento delle elezioni di Matteo e Vare nel Collegio di Venezia I.

Vari oratori alla seduta della tribuna de gli stenografi.

Bertini propone parole encomiastiche, specie a riguardo di Vare, e ricorda la proposta di legge, presentata dal medesimo, per l'abolizione del corso forzoso.

Finocchiaro-Aprile Diana, encomia l'operato di Vare e propone il ritiro della proposta di annullamento.

Bertini propone il ritiro della proposta, e dichiara convalidare l'elezione di Matteo. Ma i repubblicani parlamentari dichiarano impossibile quel ritiro.

Ercole risponde.

Minghetti replica.

La discussione si prolunga discretamente, con molto interessamento della Camera.

I presenti sono circa 130.

Messa ai voti le conclusioni della Giunta, viene approvata alla quasi unanimità l'annullamento.

Convalidate le conclusioni della Giunta, si convalidano le elezioni di Cavalletto, Scolari e Sinoni nel Collegio di Udine II.

Proclamansi incontestate le elezioni di Pasolini nel Collegio di Ravenna e di Maranca nel Collegio di Chieti.

***

Indi viene ripresa la discussione del bilancio d'agricoltura.

Bertini parla dell'emigrazione.

Non ammette che l'emigrazione dipenda, come disse il ministro Berti, principalmente dal Ministero dell'interno, nè che non potendosi impedire l'emigrazione, convenga limitarsi ad eleggerla. Sostiene anzi che per alcune parti dipenda segnatamente dal Ministero di agricoltura, e dimostra come egli dovrebbe o potrebbe adoperarsi a togliere o almeno diminuire le cause dell'emigrazione. Afferma essere dovere del Governo estendere la sua azione e autorità anche in ciò, esaminando quanto danno derivi a parecchie provincie agricole e quanti interessi privati e pubblici reali e commerciali dall'emigrazione.

Garelli replica alle osservazioni e riserve fatte ieri da Berti e dal relatore circa l'impianto più vasto della cattedre pratiche d'agricoltura. Ringrazia poi il ministro delle dichiarazioni fatte sui Comizi agrari.

Mongenio, ringraziando anch'egli, si augura che l'intendimento del Governo sia di non chiamare estranei all'importante questione dell'emigrazione.

Il ministro *Berti* spiega il significato delle sue parole, che cioè bisogni aiutare l'emigrazione, non già spingendo i cittadini ad emigrare, ma chiedendo informazioni per coloro che lo vogliono e fatti assistere dai nostri rappresentanti consolari all'estero straniero. Risponde a Bottini e Mongenio circa la campagna del suo Ministero in tale proposito. Assicura Garelli che farà il possibile per aumentare le scuole pratiche.

Bottini fa dichiarazioni personali.

Depretis conferma che l'emigrazione è materia spettante al Ministero dell'interno, ed al relativo bilancio potrà l'oratore dare maggiori spiegazioni. Per ora mette in rilievo alcune considerazioni che dimostrano i criteri del Governo nella legge che intende proporre.

Espone come vi siano già disposizioni per illuminare gli agenti di emigrazione e gli emigranti nelle condizioni delle contrade straniere, per far proteggere gli emigrati dai nostri consoli, e come resti solo a regolare meglio e disciplinare le agenzie e stabilire una polizia che assicuri il buon ordine ed anche il decoro italiano all'estero.

Tegas concorda col ministro dell'interno, ma richiama la sua attenzione sopra le cause speciali dell'emigrazione, che si verificano in alcune provincie. Una di queste è la carestia cerealicola della nostra agricoltura. Bisogna lavorare molto nei trattati di commercio, stanzi di ciò, non potendo noi mantenere la concorrenza straniera, gli agricoltori vanno a cercare all'estero quel sostentamento che nega loro la patria.

Chiudesi la discussione generale.

Depretis fissa il suo ordine del giorno, non accettato dal ministro.

Su mozione di Mandelli e per proposta di *Depretis*, si fissa per lunedì lo svolgimento delle interrogazioni Arnaldi, Tommasi-Crudeli e Bonacci Bonacci e Mirri, e della interpellanza Bertani.

Si discutono i capitoli del bilancio di agricoltura.

Al capitolo 1° *Lacava*, presidente della Commissione, riassume l'ordine del giorno della Camera, e gli altri oratori iscritti.

Si stabilisce la massima direttiva, che non si aumentasse la spesa negli organici del personale di tutti i Ministeri senza una corrispondente economia. Il Governo vi ha ottemperato, perchè ha bensì variato gli organici, ma nel loro totale la spesa è rimasta in pareggio. La Commissione desidera che la Camera si pronunci definitivamente su tale questione.

Branca osserva che, seguendo il sistema di necessario il numero degli impiegati superiori ed alterare le piante senza migliorare gli stipendi, si accresce la sconforto ed il malcontento, si danneggiano gl'inferiori e non si provvede al buon andamento dei servizi. Esamina le variazioni introdotte dal ministri nei relativi organici di cui trattasi gl'ingegneri.

Berti risponde a lungo.

La seduta alle ore 5,55.

Telegrammi, parlamentari e commerciali.

Rendita italiana (fine corrente)		19	20
Prezzo	fine mese (1)	97 50	97 50
»	» fisso	97 50	97 50
»	» prossimo	97 75	97 75
»	» mese	98 25	98 25
»	» mese	92 25	92 —
»	»	105 50	105 50
»	»	99 —	99 —
»	»	92 —	91 75

Londra, 20 gennaio (sera).

Consolidati — Valori generali, calo 1/00, di cui per la reclamazione 1909 e per la ricapitolazione 7,000.

Servizio Caliso.

Importazioni della giornata 17,000.

Prezzi delle diverse qualità.

Americano	Middling (prezzi denari 5	9/16
»	Nuova Orleans »	5 11/16
Indiani	Oomrawuttee »	5 11/16

Amsterdam, 20 gennaio (sera).

Chiusura — Venduti oggi 1200.

Mercato fermo, con buona domanda regolare

Caffè — Venduti oggi chili 6650.

Mercato attivo.

Marsiglia, 20 gennaio (sera).

Frumento — Importazione oggi 18218.

Consolidati 6000.

Mercato attivo con tendenza di miglioramento a favore dei compratori.

Olii — Prezzo ribassato per 100 chil., resa pendente.

Olii per 100 chil. netti, resa pendente.

— Ieri sera — 20 gennaio 1883 — presso i corpi dell'ingresso di oggi della linea di Ponte:

27 50, 78 10, 115 01, 90 10.

Non è successo secondi corsi; ma un telegramma delle ore 6 pervenuto a ogg franchi 115 25, 5 0[0 italiano 92 15

E poco più compro un miglioramento. Non registrano del resto se stano i corsi di chiusura.

In Berlino si trattava la Rendita da 87 25 a 87 50 per fine corrente.

Rendita per contanti 87 12 1/2 a 87 25.

Banca Nazionale 2000.

Credito 702 a 703.

Banca Commerciale 1000.

Banca Generale 1000.

Rendita italiana 97 50 per fine corrente.

Prestito Blount 92 a 92 1/2.

Prestito Rothschild 92 a 92 1/2.

Prestito Hambro 92 a 92 1/2.

Prestito Bleichroder 92 a 92 1/2.

Prestito Oppenheim 92 a 92 1/2.

Prestito Erlanger 92 a 92 1/2.

Prestito Bischoffsheim 92 a 92 1/2.

Prestito Mirabaud 92 a 92 1/2.

Prestito Stern 92 a 92 1/2.

Prestito Mallet 92 a 92 1/2.

Prestito Hope 92 a 92 1/2.

Prestito Baring 92 a 92 1/2.

Prestito Lazard 92 a 92 1/2.

Prestito Seligman 92 a 92 1/2.

Prestito Kuhn Loeb 92 a 92 1/2.

Prestito Speyer 92 a 92 1/2.

Prestito Goldschmidt 92 a 92 1/2.

Prestito Warburg 92 a 92 1/2.

Prestito Ellissen 92 a 92 1/2.

Prestito Meyer 92 a 92 1/2.

Prestito Wolff 92 a 92 1/2.

Prestito Dreyfus 92 a 92 1/2.

Prestito Fould 92 a 92 1/2.

Prestito Pereire 92 a 92 1/2.

Prestito Rothschild 92 a 92 1/2.

Prestito Hambro 92 a 92 1/2.

Prestito Bleichroder 92 a 92 1/2.

Prestito Oppenheim 92 a 92 1/2.

Prestito Erlanger 92 a 92 1/2.

Prestito Bischoffsheim 92 a 92 1/2.

Prestito Mirabaud 92 a 92 1/2.

Prestito Stern 92 a 92 1/2.

Prestito Mallet 92 a 92 1/2.

Prestito Hope 92 a 92 1/2.

Prestito Baring 92 a 92 1/2.

Prestito Lazard 92 a 92 1/2.

Prestito Seligman 92 a 92 1/2.

Prestito Kuhn Loeb 92 a 92 1/2.

Prestito Speyer 92 a 92 1/2.

Prestito Goldschmidt 92 a 92 1/2.

Prestito Warburg 92 a 92 1/2.

Prestito Ellissen 92 a 92 1/2.

Prestito Meyer 92 a 92 1/2.

Prestito Wolff 92 a 92 1/2.

Prestito Dreyfus 92 a 92 1/2.

Prestito Fould 92 a 92 1/2.

Prestito Pereire 92 a 92 1/2.

Prestito Rothschild 92 a 92 1/2.

Prestito Hambro 92 a 92 1/2.

Prestito Bleichroder 92 a 92 1/2.

Prestito Oppenheim 92 a 92 1/2.

Prestito Erlanger 92 a 92 1/2.

Prestito Bischoffsheim 92 a 92 1/2.

Prestito Mirabaud 92 a 92 1/2.

Prestito Stern 92 a 92 1/2.

Prestito Mallet 92 a 92 1/2.

Prestito Hope 92 a 92 1/2.

Prestito Baring 92 a 92 1/2.

Prestito Lazard 92 a 92 1/2.

Prestito Seligman 92 a 92 1/2.

Prestito Kuhn Loeb 92 a 92 1/2.

Prestito Speyer 92 a 92 1/2.

Prestito Goldschmidt 92 a 92 1/2.

Prestito Warburg 92 a 92 1/2.

Prestito Ellissen 92 a 92 1/2.

Prestito Meyer 92 a 92 1/2.

Prestito Wolff 92 a 92 1/2.

Prestito Dreyfus 92 a 92 1/2.

Prestito Fould 92 a 92 1/2.

Prestito Pereire 92 a 92 1/2.

Vedi terza pagina.
LA CRONACA DELLA BORSA

ESTERO

La riforma delle imposte in Austria.

Vienna, 13 gennaio.

(Cosa) — Stamane, anticipando d'un giorno, il ministro Dunajewski ha presentato ai deputati rednel dallo certe vacanze le proposte di riforma delle imposte dirette che aveva annunciate a larghi tratti nella sua esposizione finanziaria del 5 dicembre. Cotesta riforma propone il ministro sperà naturalmente di sgravare un po' l'attuale delle pubbliche casse, ma intende soprattutto portare rimedio a certe vecchie ingiustizie del sistema finanziario, che la crisi ha rese necessaria politica fiscale degli ultimi anni ha maggiormente inacerbite.

***

Attualmente nella Cisleitania il gettito delle imposte dirette è formato dei seguenti fiori più o meno odorati. Un'imposta fondiaria, di cui la perequazione fu decretata nel 1869, compiuta nel 1883, e della quale oggi, dopo 12 anni di lavoro, si può affermare « senza timore di smentita » che è sperequata tanto quanto prima. Emilio Broglio, se non erro, paragonò un giorno il sistema catastale alla botte delle Danaidi; l'esperimento austriaco non l'illustrerà certamente a mutar d'epitalone. — Poi un'imposta sui fabbricati, che in parte fa servizio di modello alla legge nostra del 1865. — Un'*Einkommensteuer* od imposta industriale, somigliante in certa modo alla *contribution des patentes* francese e però « quella imposta sulle patenti, della quale i piemontesi che non sono di prima però avranno senza dubbio perduto grata memoria. — Finalmente il *passe-partout*, l'*Einkommensteuer*, l'imposta sul reddito, che, nella mente dei legislatori del 1849, doveva rappresentare l'incarnazione della giustizia distributiva, e che alla prova s'è mostrata degna delle sorelle maggiori. Il carattere dominante di questa imposta è la mobilità *transigere alla forte*. Se, per es., Caio in proprio vendinda fiorini a Tizio, proprietario di panni, di macchine o di bachi, l'agente delle imposte tassa Tizio in ragione del profitto netto della sua fabbrica, senza punto curarsi se sia gravato da interessi di debiti, solamente gli concede facoltà di trattenere l'imposta corrispondente sopra le somme che deve pagare ai creditori. Praticamente cotesto sistema ha consentito ai capitalisti, alle anguille che sfuggono con tanta facilità di mano all'esattore, di provvedere colla legge, non colla borsa, alle necessità dello stato. — D'altra parte l'*Einkommensteuer*, distinta in classi, di cui ciascuna vive una vita separata, di cui solamente la terza ha un'aliquota crescente in ragione progressiva, non basta a ristabilire l'equilibrio tra le gravezze dei ricchi e dei poveri, non basta a dare da contrappeso alle imposte di consumo, a queste imposte, progressive a rovescio, che sembrano destinate ad ingrossare senza posa quei.

***

Se le leggi di Dunajewski entreranno in porto, cosa molto probabile (poichè i vostri parlamentari spirano propizi, l'organismo delle imposte dirette in Cisleitania acquisterà presto una cera molto più sana.

Fondi rustici e fabbricati continueranno a pagare secondo le vecchie norme, ma la *Grundsteuer* e la *Gebäudesteuer* saranno fiancheggiate da un'imposta *franca ferma*, della *Rentensteuer*, dal cavallo di battaglia di quanti hanno in oggia

la grata musa e i sobbi gaudenti.

La *Rentensteuer* colpirà gli interessi di capitali dati a mutuo, di capitali che non son fatti valere dal proprietario, e migliorerà quindi alla nostra ricchezza mobile di categoria A. Rendita pubbliche, azioni, obbligazioni o crediti ipotecari pagheranno, per trattenuta, il dieci per cento; crediti chirografari ed altri, la metà. Saranno esentati somme minori di trecento fiorini, quando il frutto provi di non passeder altre entrate.

L'*Erwerbsteuer*, l'imposta industriale, verrà rinnovellata da cima a fondo. Colpirà da una parte i proventi delle imprese industriali e delle arti liberali, dall'altro gli stipendi e salari, cioè corrisponderà alla nostra ricchezza mobile, categorie *B, C* e *D*. Esenti saranno gli stipendi e salari inferiori di 400 fiorini nelle città chiuse, di 500 nei luoghi aperti. I redditi dell'una e dell'altra classe pagheranno aliquote progressive; i proventi d'industrie e professioni da 3 a 10 0/0 (sopra 50,000 fiorini annui), gli stipendi e salari dal 0,75 (sopra 500 fior.) al 10 0/0 (superiori 20,000 fior. e più).

Finalmente l'edificio verrà coronato dalla nuova *Einkommensteuer*, da un'imposta che non andrà a cercare i redditi alle fonti, che non tasserà il capo senza curarsi dei debiti onde è gravato il proprietario, che non irriterà alla medesima stregua due capitalisti i quali percepiscono eguale stipendio, di cui l'uno potrebbe ingiustamente obbligazioni ferroviarie che l'altro si contenta di depositare — un'imposta che colpirà non già, se la si guarda, ad una *giusta* proporzione d'aliquota. Di fatti la legge Dunajewski ordinerà i redditi minori di 600 fiorini, concederà alleviamenti pei redditi da 600 a 1000 in caso di malattia o di numerosa figliuolanza, ed introdurrà — poi 1884 — un'aliquota crescente da 0,50 a 3 per cento. Secondo Dunajewski, l'*Einkommensteuer* avrà eziandio un altro pregio: prestandosi a variazioni di aliquota più delle altre imposte dirette, le quali aderiscono al prodotto, essa sarà nelle mani del ministro uno strumento eccellente per rimediare ai piccoli *deficit* annuali, per provvedere alle piccole spese improvvisibili, inevitabili in qualunque azienda economica. In Inghilterra, se capita qualche spesa straordinaria, Gladstone non ricorre subito al credito, alle Borse, ma impone di una o due *pence l'incometax*, che l'anno successivo torna tranquillamente al livello di prima. Dunajewski desidera d'imitare Gladstone. Di lo glielo auguro. Noto tuttavia che per ciò ottenere non basta quello ch'ei crede, cioè che il *deficit* austriaco diventi *piccolo* o casuale, non grande e cronico com'è stato dal tempo di Carlo V in poi.

Il protezionismo americano.

— Dispacci da Nuova York annunziano prossima una revisione della tariffa doganale degli Stati Uniti in favore del libero scambio.

Questa notizia ha un significato maggiore di quello che forse dapprima apparisce: essa mostra che il partito democratico sta per ricuperare il potere che aveva perduto da circa 24 anni.

Per nel cacciare il ritorno al potere del partito democratico è importante sapere dal lato degli interessi commerciali: ma non avrà eguale importanza sotto il lato politico.

Nelle relazioni colle vecchie Europe tutti i democratici che i repubblicani degli Stati Uniti sono partigiani della vecchia teoria di Monroe che consiste ogni ingerenza europea negli affari interni dell'America.

Nel campo economico però, il dissenso fra i due partiti che si pelleggiano il potere oltre Atlantico esiste speciale, perchè mentre i whig sono i democratici, sono favorevoli al libero scambio, i repubblicani sono protezionisti convinti.

Ed è naturale che ciò avvenga, giacchè questi si reclutano principalmente negli Stati manifatturieri del Nord, quelli degli Stati agricoli dell'occidente.

Finora chi sa la maggioranza i repubblicani perchè l'America aveva bisogno di sviluppare le sue industrie e poteva servirsi del sistema protettore dei proteccionisti, per la sua meravigliosa proprietà agricola.

Alcun altro Stato che non avesse la produzione delle materie alimentari che ha l'America settentrionale, potrebbe ragionevolmente di tassare forti, con barriere doganali, dal resto del mondo — facendo il benefizio dei soli capitalisti ed i grandi industriali, a danno del più, che sono i consumatori.

Ora, anche lì, dove pareva più saldo il sistema protezionista, lì in quell'America che tutti gli ederitari della tariffa citano ogni giorno a modello, si torna ai principii liberali, si torna alla libertà degli scambi, alla dottrina propugnata da tutti i grandi economisti di questo secolo.

ITALIA

Le assicurazioni per gli infortunii del lavoro.

Si sa che il valente ministro Berti, volendo inaugurare in Italia la tanto invocata legislazione speciale, ha, fra le altre leggi da lui preparate, ideato un progetto di legge per l'istituzione di una Cassa d'assicurazioni contro gli infortunii del lavoro, ed ha preso all'uopo gli opportuni concerti colle Casse di risparmio di Torino, Milano, Venezia, Genova, col Monte dei Paschi di Siena e colla Banca di Sicilia, lasciando facoltà di far adesioni ad altre Casse.

Quale sia il congegno di questa istituzione progettata dall'egregio ministro, lo dirà certamente non tardi l'on. Luzzati, non si conosce ancora. I lettori potranno però averne una prima idea dal seguente articolo parafrasato (torico che è stato trasmesso qualche tempo fa da persona che già altra volta scrisse nel nostro giornale delle assicurazioni sulla vita.

Le grandi innovazioni meccaniche che si attuarono in questo secolo a servizio delle industrie hanno certamente mobilitato il lavoro degli operai, poichè mentre nel tempo anteriore essi in gran parte venivano adoperati come forza bruta per imprimere movimento, ora invece sono occupati a una forza intellettuale nel dirigere quel movimento che non è più dovuto a un sol muscolo ma bensì a motori meccanici. E tutti i giorni sono dirette nuove macchine per rendere meno gravoso l'ufficio dell'operaio, lasciando gli altri lavorieri ad ordigni semplici.

Ma mano in più, come in ogni umano progresso, a lato del beneficio emanato dalla scienza progressiva il danno. Con i vecchi antichi gli operai affaticavano di più e guadagnavano meno, ma erano meno esposti ad un numero minore di pericoli; poichè la macchina a quando a quando, o disgraziatamente troppo di sovente, batte il suo ritmo d'ulle analizzare all'operaio per dividere il suo corpo in. Infatti bene spesso vediamo ricevere ritiratanti di poveri operai che escono da quei veri campi di battaglia che si chiamano le officine del lavoro a volte mutilati, a volte infermi od invalidi, e quando la disgrazia è minore e l'operaio è soltanto ferito, non minore è il danno, poichè egli deve sopportare le malattie allora che gli resta venute meno le risorse, attraverso un periodo di miseria, e questo è un tempo molto pericoloso, poichè si sa che quando la miseria stende i suoi tentacoli sopra una povera famiglia, i vizii che fino allora erano forse negati sovrani si in trionfante, si mostra dalla scena e chi si abbeda promettente e sorridente è il vizio e il delitto, che i dolori della cruda povertà li fanno ritenere come i soli salvatori.

La spettacolo di tanto sventure lasciate senza conforto da quelli che le dovevano soccorrere, e perchè loro mancavano i mezzi, e perchè in loro non spirava generoso il sentimento della carità, fece muovere nella mente di alcuni deputati della passata legislatura il pensiero di venire in aiuto a queste sventure, e, dando prova d'umani di una provvidenza che pregasi di legge, che aveva trovato nel campo delle scienze, e il mestiere di agricoltura e commercio, di concerto col ministro di grazia e giustizia, ne propose un terzo che l'attuale Camera non abbandonò e discusse, poichè il Berti, nella sua lettera agli elettori di Avigliana, annunziò che lo avrebbe ripresentato alquanto modificato.

In questo mezzo il legislatore nel formare precedenti da altre nazioni europee. In Germania, in Inghilterra ed in Lavizzera sono già state decretate delle leggi speciali che governano i rapporti dei principali e dei loro dipendenti.

Le più importanti disposizioni contenute nel citato progetto di legge si possono riassumere nelle seguenti: quella che si occupa di principii se un operaio loro dipendente rimane ferito lavorando — nella determinazione del risarcimento a questo dovuto; — e nella norma di procedura da osservarsi nelle eventuali cause di questa genere per le quali « *l'azione giudiziaria deve precedere ogni amichevole e d'ogni genere, e la richiesta è sempre ragguagliata, preventivamente, una estimo appellante ed appello senza cauzione.* »

Questo progetto di legge non era discordante dalle leggi emati votate di cui è sopra cenno, anzi in alcuni punti collimava perfettamente con quelle. Sia la nostra progettata legge, che quelle estere, invertendo un principio del diritto, stabiliscono che la prova non debba stare a carico dell'accusatore, ma bensì dell'accusato; e questa disposizione deve riuscire gravosa per i principali, poichè essi sono premuni responsabili delle disgrazie avvenute.

Le stesse leggi poi sanzionano che la responsabilità dei principali cessa tutte le volte che è dimostrato che l'operaio rimase ferito per sua imprudenza o fu vittima di un caso fortuito o di forza maggiore.

Queste disposizioni mentre da un lato aggravano notevolmente la condizione del principale il quale può essere chiamato a rispondere di gravi danni, dall'altro non garantiscono appieno l'operaio, poichè, come si disse, egli non ha diritto a risarcimento se la disgrazia è avvenuta per sua imprudenza o per caso fortuito o di forza maggiore. E questi casi possono darsene luogo a molte cause, perchè si verta dimostrare la imprudenza, il caso fortuito o la forza maggiore là dove non c'era stato che uno di quei fatti o accidenti dalla legge a favore degli operai.

Il citato progetto di legge venne studiato da sapienti scrittori, alcuni dei quali conclusero col negarne la necessità e l'utilità, osservando che gli articoli 1151 e 1152 del nostro Codice civile contengono disposizioni tali in forza delle quali gli operai potrebbero già valere i loro diritti, e appoggiano il loro giudizio sul fatto che in Francia non si sentì il bisogno di una legge speciale contro gli infortuni del lavoro perchè l'applicazione degli articoli 1382 e 1384 del Codice francese, che sono identici a quelli citati del nostro Codice, diede luogo ad una infinità di sentenze di danni in caso di disgrazie.

Siccome però gli operai italiani non desiderano prova nè ora di conoscere le disposizioni del nostro Codice, giacchè quasi tutti le ignorano in loro favore, si augurò dal più che l'accennato progetto venisse sollecitamente tradotto in legge, perchè anche se non appagava appieno i desiderii di quelli che stanno a cuore gli interessi della classe operaia, esso in molti casi potrebbe riuscire provvidenziale, e anco perchè gli operai impareranno così a conoscere un nuovo diritto.

***

Accanto alle leggi sorgono savente delle istituzioni le quali mirano a rendere minore il peso dei giudicati che da esse leggi traggono origine.

Non mano che si faccia strada nella coscienza dei giudici specialmente in Francia nella seconda metà di questo secolo) la convinzione che si dovranno ritenere responsabili i principali dei danni sofferti nel lavoro dagli operai loro dipendenti, anche questa materia venne trattata in altri Stati con leggi speciali, si pensò al rimedio e si istituirono le assicurazioni contro gli infortuni del lavoro, le quali, come tutte le altre, si fondano sulla legge dei *grandi numeri*.

Queste assicurazioni hanno per iscopo di sollevare i principali d'ogni responsabilità civile verso i loro operai in caso di disgrazia, e per giunta garantiscono questi anco nel caso che la legge soccomba.

Crediamo che non riuscirà discaro ai lettori se spieghiamo brevemente il meccanismo di questa istituzione, la quale, ancora quasi in Italia, è molto diffusa nelle più civili nazioni d'Europa.

Il contratto d'assicurazione contro gli infortuni del lavoro può essere individuale o collettivo.

È individuale quando l'operaio lo contrae per proprio conto e lo stesso caso egli decide alla Società assicuratrice la sua somma necessità e il mestiere che esercita, e poi particolare pel giorno particolare egli desidera di avere diritto in malattia o rimane vittima di qualche disgrazia, qual capitale faccia gli sia pagato supposto che egli rimanga inabilitato a lavorare in seguito a qualche disgrazia patita nel lavoro, qual è quella lunga vita da pagarsi alla sua famiglia nel caso che egli soccomba per lo riportato fatto.

Il contratto collettivo invece è quello che segnala il principale a favore dei suoi operai, sia a tutti essi presi o col concorso di quelli.

L'assicurato collettivo declina la responsabilità morale civile di che disgrazie che possono capitare agli operai addetti al suo capo, denuncia alla Società assicuratrice il numero dei suoi operai, la specie di lavoro che disimpegnano e la paga media che loro dà. Su questi dati la Società assicuratrice il premio che la è dovuto e si obbliga per contro di pagare, nel caso che un operaio rimanga ferito, lo stipendio giornaliero fino a che dura la malattia, una somma da pattuirsi se rimane parzialmente o totalmente inabilitato a lavorare, e un capitale da pagarsi alla vedova o ai figli se il povero operaio cessa in seguito alla disgrazia sofferta.

Queste assicurazioni si possono contrarre con spesa molto mite; anzi a questo proposito l'illustre Luigi Luzzati esclama:

« Quando si pensi al bene che si può « fare con minimi sacrifici in virtù della « legge dei grandi numeri e dell'assicurazione, è lecito domandarsi perchè tanto « si indugi. Forse si può non si hanno pensato, forse non si conosce la semplicità « del sistema. »

Sebbene alquanto succinti, ci crediamo sufficienti i cenni che precedono perchè il lettore possa apprezzare i vantaggi che offrono queste assicurazioni e vedere come esse pongano il mezzo agli industriali di compiere un atto filantropico e di far saggia opera di economia.

Da quanto siamo venuti esponendo chiaro apparisce come sia, anco in questo campo, urgente l'istituto dell'assicurazione. Senza voler peccogliere le parole di Emilio de Girardin sull'assicurazione che vorrebbe farla sentire d'ogni miseria e d'ogni pericolo, giacchè perfino a pregare quale rimedio contro le guerre una Cassa di mutua assicurazione fra gli Stati del mondo, si può affermare che l'istituto dell'assicurazione in genere si attaglia perfettamente ai bisogni e alle tendenze dei nostri tempi, e che promuovendo la previdenza concorre a rafforzare i principii dell'ordine e della moralità.

LUCIANO TRAVERSI.

La Esposizione generale italiana pel 1884.

Matematica, Fisica e Chimica generale.

Circolare della sulla Commissione per l'ordinamento e metereologia, fisica e chimica, matematiche pure ed applicate:

« Torino, gennaio 1883.

« Affinchè l'Esposizione generale italiana, che avrà luogo nel 1884, possa interamente raggiungere la meta a cui è destinata, di rendere cioè palese ai molti più accurati e più efficaci il movimento industriale e scientifico del nostro paese, non è punto sufficiente che si raccolgano e si mettano in bella ed ordinata mostra i prodotti dell'ingegno e dell'attività della Nazione; ma è pure utilissimo, se non necessario, che in questa occorrenza si faccia conoscere tutto che può riguardare il lavoro efficace e continuo, il quale rimane per ordinario modesto e nascosto, ma è pur quello che ha preparato codesto movimento, lo alimenta e lo sostiene.

« Tali sono le investigazioni ed i lavori pregiati e molteplici che gli studiosi italiani fecero di già nei tempi passati e fanno tuttavia ai dì nostri non lieve incessante, per promuovere l'incremento delle scienze naturali, di cui l'arte e l'industria son figlie.

« Egli è perciò che il Comitato esecutivo dell'Esposizione, desiderando di non lasciare intentata alcuna via che valga a colmare al pieno svolgimento del suo programma, ha creduto far cosa opportuna insieme e doverosa, nel trovare modo di raccogliere insieme e coordinare tutti quei documenti preziosi che nel complesso formano per così dire la storia della vita industriale e scientifica delle nostre contrade e svela in certa guisa la vera origine e la causa genuina dell'odierno progresso.

« A conseguire codesto non facile intento, il Comitato ha pensato che la via più breve e più sicura sia quella di rivolgersi agli Istituti ed agli Stabilimenti scientifici di ogni genere, che a decisla penisola l'Italia, nei quali le scienze applicate hanno vita propria e rigogliosa, ed in non pochi casi lunga ed illustre. Imperocchè egli è certo che, se si riescisse a mettere insieme in bell'ordine la notizia tutte che riguardano quanto si è operato nel investigare e si opera nei tempi che corrono nelle Istituzioni suddette, si comprenderebbe un monumento insigne dell'energia che il nostro Paese ha in ogni tempo ostentato a vantaggio della scienza e delle sue applicazioni.

« Il Comitato pertanto fa ricorso a tutti coloro che sono a capo degli Istituti e degli Stabilimenti scientifici italiani, affinchè vogliano prestare il loro efficace concorso al compimento di codesta utilissima opera, e prega con istanza siccome di cosa a rendere in tempo utile una breve, ma esatta e completa monografia, la quale raccolga sopra la storia del proprio Istituto, ricordando le prime sue origini, le fasi subite nel seguire l'attuale suo organamento, le persone che le illustrarono, i lavori già eseguiti e che si vanno eseguendo, le opere pubblicate, la suppellettile scientifica che ora possiede, e via discorrendo.

« L'impresa è per vero molto non poco, ma il Comitato mette speranza di riscuotere, fidente nell'appoggio intelligente ed operoso dei cultori della scienza in Italia. Esso non dubita che tutti, animati dagli stessi suoi sentimenti, vorranno concorrere volentieri al conseguimento dello scopo proposto, il quale, oltre al tornare d'immenso decoro alla nazionale Esposizione, lascierà traccia imperitura di sè a profitto della scienza e della patria.

« *Per la Commissione*
delle professioni scientifiche e letterarie
Il presidente E. BIONDI.

« *Per lo sotto-Commissione*
Il presidente P. F. DANA.

« *Per il Comitato esecutivo*
Il presidente T. VILLA. »

DAL PIEMONTE

Saluzzo. — *Il direttore della Casa di correzione.*

Il direttore della Casa di correzione di Saluzzo, sig. Patrizio Ellendo, è stato collocato in aspettativa in seguito a sua domanda.

A surrogarlo fu chiamato è stato nominato il sig. Achille Gadda, già addetto al carcere giudiziario di Caltanissetta.

Castiglione di Saluzzo. — Ci scrivono:

L'ecc. rev. Enrico Cresi di Castiglione è stato nominato vicario di questo Comune.

A pievano del medesimo è stato nominato l'ecc. Francesco Alberti, già pievano a Idiomè.

Soccorsi per gli inondati

SOTTOSCRIZIONE
PRESSO
LA *GAZZETTA PIEMONTESE.*

L'elenco seguente non comprende che le sottoscrizioni trasmesse direttamente alla Gazzetta Piemontese.

Da Natale Forchero, parte ginnata, quota percentuale sulla vendita fatta nella settimana di Natale all'Esposizione permanente di mobili ed oggetti d'arte in via Bergamo L. 50 —
Dal sig. A. Chevalet-Nantet, prodotto di una colletta fatta fra i membri della Società di Versiers riunitisi per festeggiare l'anniversario della fondazione di detta Società » 44 50
Dal sig. Moretti Catullo, prodotto di una colletta fatta in un banchetto d'addio dato in Montiglio al sig. ingegnere Pallavicino Carlo, trasmutato con recente decreto a Villanova di Asti » 27 —
Giovanni Durando, reggente direttore della Casa di custodia *La Generala* » 5 —
Da N. N. state rinvenute nella Cattedrale Vercelli senza potersi rintracciare il proprietario » 2 50
N. N. di Monta d'Alba » 1 —
Da Montalbano cav. Enrico, raccolte nella sala di scherma in Borgo nuovo fra gli intervenuti alla funzione della distribuzione delle medaglie » 22 —
Da Casoli (Chieti).
G. M., L. 5 — Olivio Travaglini, 2 — Babil Giovanni, 2 — Luigi Consalvi, 2 — Tiberio Rossetti, 1 — Giovanni Raimondo, 2 — Dian Francesco Travaglini, 1 — Carlo Travaglini, 2 — Taisi, cent. 50 — Pisapia, 50 — Colonnelli 50 — Agostinelli, 50 — Giuseppe D. Natale, L. 1 — Totale L. 20 —

Totale oblazioni raccolte dalla Gazzetta Piemontese L. 38,014 32

Reali e pene

Storia d'un bambino.

I tempi in cui le donne esercitano ogni specie di mestieri sono passati, almeno al 1600 per meno.

Claudio Matisse, specialmente, sa benissimo scrivendo il disegno d'avere una compagna; ne prova una, certa Paolina Sarno, la quale che vivano in gli stracci, è sola in tutto e a sè.

Fatta la coppia, presto nacque a Pellenaux, ed ivi nel gennaio dell'82 venne alla Battista che chiamarono Agostino.

Questo poveretto però venne al mondo sotto cattiva stella, e il padre lo maledisse poco volentieri, dicendo che egli non poteva permettersi il lusso d'aver prole, e si mostrò disposto a farlo ritornare indietro, quel marmocchio, nell'altro mondo.

A tale scopo Claudio un giorno prese per la gola e tentò di soffocarlo, ma giunse a tempo Paolina e quale fiera si avventò

Un altro giorno le corse nella culla con gli occhi di bragia e la cattiva fra i capelli e l'opera con un mucchio di stracci onde soffocarlo; ma la madre anche questa volta lo salvò.

***

La povera donna, presentendo la prima fine che il suo amante avrebbe fatto del bambino, diceva sempre: Quel miserabile un giorno o l'altro me lo ucciderà. E per questo lo salvò e allevò al contrario. Vivendo perchè gli lo allevassero gli altri, Agostino, abituato al latte della madre, non potè nemmeno a mangiare le minestrine che gli davano nella casa dove si ritirarono ritirato, e la povera madre dovette prendersela con sè di nuovo, proponendosi di custodirlo bene dalle furie di Claudio.

***

Ma ogni proposito fu vano. Un giorno questo miserabile, trovato il bambino solo in casa, gli diede a bere latte bollente col proposito di bruciargli le viscere; ma il piccolo Agostino pianse, strillò e non morì.

E la solita storia di quelli che si vogliono mandare all'altro mondo: tengono tutto per dispetto e vivono più di quelli che vorrebbero disfarsene.

Claudio, vista tanta tenacia di vita in quel bambino, pensò di ricorrere a un mezzo decisivo. Un giorno gli legò le mutande dietro la schiena, le cacciò nella culla con la paglia in giù e gli affondò la faccia nel cuscino onde soffocarlo.

Povero bimbo! Anche questa volta lo salvò la provvidenza materna.

Ma venne finalmente il giorno in cui l'odio alto dell'esistenza del piccolo Agostino si spezzò sotto la ruvida e feroce mano del padre.

Il giorno 10 del maggio scorso, verso le 6 del mattino, Claudio uscì andando alla sua donna e ad una ragazzina, certa Pietrina Thomas, che li aiutava nel loro commercio di stracci e che per solito rimaneva a guardia del bambino.

***

Prima di lasciare la camera, Claudio si avvicinò alla culla, ed appuntandosi di un minuto in cui la Sarno si era allontanata, legò con un fazzoletto le mandre al Agostino dietro alla schiena, gli strinse le narici, lo coltrò bocconi nella culla, gli affondò in testa nel cuscini, e lo ricoperse con una coperta pesante.

La signora di Terris allora, pensierosa, la contemplava e finiva per trovare nel profilo calmo e puro, nella bocca tenera, nell'atteggiamento un po' rigida della giovine donna, la spiegazione di quella natura perfetta, umana e talvolta divina. Quel vaso prezioso pareva modellato apposta per racchiudere tutte le dolci e sublimi virtù della donna.

(Continua).

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

(30)

DONNA SANTA!

ROMANZO
DI
GEORGE DE PEYREBRUNE.

(Prima traduzione italiana).

Proprietà letteraria
Tutti i diritti riservati.

Parte terza.

XVII.

(Seguito).

Tre giorni dopo la signora di Terris era salita in carrozza da sola non si teneva più in piedi. Essa aveva sbrigato appena poche ore seduta in una poltrona. Tuttavia non sentiva o non voleva sentire la sua stanchezza. Non pensava che a volgere a profitto dei suoi desiderii la profonda influenza che aveva acquistata su Alice e la sperenza la sorreggeva. Verso la fine del terzo giorno essa fuggì e corse ad abbracciare suo marito... Intese sulla porta le grida e le risate che re del piccolo Giovanni che col suoi giochi sottosopra l'appartamento stato fin'allora così tranquillo. E appena entrata scorse Bernard che girava intorno alla tavola facendo da lupo con certi gesti buffi. Ed il fanciullo gridava delle grida acute e risate lunghe che lo soffocavano per terra. Steso sul dorso, colla bocca aperta, egli scalciava per difendersi da mastro lupo che si avvicinava pian piano, pian piano, mostrando i denti bianchi.

Bernard corse incontro alla moglie ed al piccolo Giovanni via dietro anche lui a quattro zampe. Odetta lo prese in braccio con un gesto materno che fece spuntar le lagrime a Bernard. Ma subito si spaventò del viso dimagrito, delle occhiaie stanche d'Odetta e volle cercargliela a qualunque. Allora essa gli chiese sorridendo se fosse già stato dal fanciullo.

Bernard rispose « no! » e con una vivacità di cui parve quindi pentirsi, giacchè le soggiunse:

— Ebbene, bisogna lasciarmi andare. Vedete che l'opera mia comincia a portare i suoi frutti; lasciate ch'io la compia.

— Ma tu soffri! — le disse lui, abbracciandola con un gesto tenero che la fece arrossire.

Essa rispose piano:

— Tanto meglio! è per te.

XVIII.

La signora di Terris non poteva parecchi alzarsi dal letto, una mattina nova ancor là appoggiata sui guanciali che sostenevano il suo busto pesante ed un po' curvo. La febbre era passata, lasciandola pallidissima, e a poco a poco le ritornavano le forze. Teneva accanto a lei un piccolo specchio a mano, chiuso in cornice d'argento cesellato, ed ogni tanto lo avvicinava al viso, domandandosi poi di specchiarsi. Lo spasimo della febbre aveva cancellato un po' della sua persistente giovinezza; i suoi occhi abbattuti conservavano un livido scuro che non poteva più scomparire. Talvolta mormorava con sospiro di stanchezza:

— Invecchio, invecchio: siamo alla fine!

Odetta faceva le viste di temere un nuovo attacco di quel male così rapido, una pericolosa ricaduta, per non abbandonare l'ammalata e continuare a prodigarle le sue cure.

Aveva trovato sopra un mobile certi vestitini che la signora di Terris si divertiva ad accomodare per suo figlio, e, tranquillamente, si era posta a cucire, assicurando che non poteva restarsene senza far niente. Alice non osava più opporsi alla volontà d'Odetta.

Tutto ciò che costei le faceva pareva ben fatto o necessario; se così non fosse stato, Odetta non l'avrebbe fatto. Quella involontaria sottomissione delle anime che possiedono l'istinto del bene ad una creatura irriprovevole e giusta, l'aveva sorpresa e vinta senza che Alice se ne potesse di fendere. Si meravigliava di sentirsi intimidita dinanzi a quella giovane donna, dolce e quasi umile nella sua costante dignità, un tatto finissimo, che risultava da un giusto sentimento degli esseri e delle cose, aveva permesso a Odetta di stringere relazione coll'amante di suo marito e guadagnarsene la confidenza ed il rispetto, senza che un senso di disgusto rammentasse all'una od all'altra la stranezza della loro situazione. Destra come ogni donna che ama, Odetta s'era mostrata romanzesca e visionaria per far accogliere la sua parte. Si faceva passare volentieri per lo strumento docile delle volontà divine mentre la sua sola volontà la guidava. Ma i suoi atti venivano rispettati, quasi a un dipresso come quelli d'una santa donna allucinata. Anche Bernard, come la signora di Terris, credeva in stessa cosa.

Frattanto s'avvicinava l'ora solenne in cui Odetta stava per essere vincitrice o vinta.

— Non andate alla Messa? — le chiese una domenica la signora di Terris.

Essa rispose:

— Non sapevo che giorno fosse.

— Vi credevo meno indifferente alle cose religiose.

Odetta sorrise senza rispondere.

— Ma, allora, — riprese Alice che pareva spinta da un vivo desiderio di penetrare in quell'anima strana, — da qual fonte attingete voi tante perfezioni? Perchè mai siete buona, generosa, devota? Siete fatta così naturalmente o lo siete divenuta sotto l'influenza della morale religiosa? A qual sentimento obbedite?

— Al sentimento del dovere, — rispose Odetta.

— Il dovere! il dovere!... — mormorò la signora di Terris. — Che cosa intendete dire con questo? Di qual dovere volete parlare? Ve ne sono un'infinità.

— Non ve n'è che uno: quello che dobbiamo agli altri.

— Sensato, ma si hanno anche degli obblighi verso noi stessi. La natura mi ordina di cercare la mia felicità: è la prima legge. Non devo io anzitutto obbedire a questa?

— Certamente. Ma se la vostra felicità esiste a danno di quella degli altri, essa verrà naturalmente turbata nella sua quiete dai rimproveri della vostra coscienza; quella felicità non sarà che relativa. Quelli che praticano il dovere assoluto sono gli assaggiatori della felicità: essi vogliono gustarla completa, con calma...

— Ma dove la prendete questa coscienza?

— Nel ragionamento e nella sensazione.

— Parlate come un sapiente.

— Tuttavia sono molto ignorante — rispose lei umilmente; — ma ho ricevuta un'educazione che, meglio forse d'alcun'altra, mi ha predisposto a capire queste idee, di cui mi sono imbevuta.

— Sì, lo so, lo so, la vostra madrina..., una devota...,

— Ed il mio padrino, che non era un devoto, quello, — disse Odetta sorridendo. — Ma egli è così perfettamente onesto e retto che coll'aiuto del semplice ragionamento umano giungeva sempre alle stesse conclusioni della mia madrina, la quale infilava la strada del comandamenti di Dio. Dimodochè sentivo disentere sulla maniera di comprendere i proprii doveri, ma giammai su quella di praticarli. Con questo processo d'educazione si potrebbe diventare atei senza cessare di credere all'obbligo di essere virtuosi. Tuttavia è più dolce e più facile obbedire a Dio. —

Poi, interponendosi Odetta chiedeva se la piccola manica ch'ella cuciva non fosse troppo stretta, e si informava gravemente dell'opportunità di un'orlo, giacchè non voleva stancare l'ammalata, nè soprattutto lasciarla credere che avesse intenzione di farle una predica.

Taceva per un pezzo, tutta occupata, in apparenza, del filo che passava e ripassava sotto il suo dito.

La signora di Terris allora, pensierosa, la contemplava e finiva per trovare nel profilo calmo e puro, nella bocca tenera, nell'atteggiamento un po' rigida della giovine donna, la spiegazione di quella natura perfetta, umana e talvolta divina. Quel vaso prezioso pareva modellato apposta per racchiudere tutte le dolci e sublimi virtù della donna.

(Continua).

sto proposito avesse, ed egli le rispose che badasse ai fatti suoi. Essa ebbe paura e più non fiatò.

Quando il piccolo Agostino fu solo, i vicini lo udirono mandare dei gridi strazianti, poi più nulla.

Verso l'una di sera Madame tornò a casa con la Senna, e questa corse subito alla culla del bambino e lo trovò morto.

La povera donna non potè altro per terra, e dando sfogo al suo immenso dolore di madre, prese in braccio il cadavino del piccolo Agostino e prorompendo in gran grido gridava disperata: «Ecco la vittima di suo padre, di Charlotte miserabile!»

Accorsero i vicini, e Claudie, presa dalla paura, vigliacca come tutti gli uomini bravi, scappò.

Alcuni giorni di poi si presentò — diceva lui — per provare la sua innocenza; ma pare che non sia riuscito a provarla bene, perchè la Corte d'assise della Senna lo condannò giorni or sono ai lavori forzati.

Questo miserabile stimma le altrui colpe! Perchè?

TABARRAN.

Una grave perdita è toccata contemporaneamente alla nostra magistratura torinese, ed una dilettata famiglia ed alla città di Cuneo, che ha perduto uno dei suoi più distinti cittadini. È morto quasi improvvisamente nella nostra città il cav. avvocato **Giuseppe Pastore**, consigliere di Appello, applicato alla Cassazione di Torino. Era un magistrato distinto per dottrina ed ingegno ed il suo nome resta legato a parecchi lavori giuridici di primaria importanza.

Ma noi che abbiamo avuto la fortuna di conoscerlo da vicino anche l'uomo privato, oggi, colla perdita del magistrato dobbiamo altresì rimpiangere quella dell'amico delicato, del padre affettuosissimo, del marito esemplare, e, in una parola, una di quelle figure di uomini eccellenti in cui si muore. Il cui pur che si vada sempre più perdendo la stampa. E quando muore uno di questi uomini ne è universale il compianto ed il desiderio ne resta inestinguibile nel cuore di quanti li hanno conosciuti.

Il cav. Pastore muore fra le lagrime di tutti.

Alla desolata famiglia noi mandiamo le nostre più sentite condoglianze.

Ci viene detto che venne l'altro ieri in questa città l'avvocato **Felice Bazano**, impiegato nell'Ufficio Contratti del nostro Municipio.

Dotato di vivace ingegno, di animo nobile e disinteressato, godeva stima ed affetto in sua vita in ogni, ma la troppo delicata adempimento de' propri doveri, allo studio tenace e costante.

È questo il più degno elogio che persona amica possa tributare in commemorazione della sua memoria!

Una grave disgrazia è toccata alla famiglia di un nostro collega in giornalismo.

È morta l'altra sera, dopo penosa e lunghissima malattia, la signora **Marianna** nob. **Tagliasacchi** ved. **Sartoschi**, madre del pubblicista Ettore Sartoschi. Mandiamo le nostre condoglianze al collega ed alla famiglia dell'estinta.

Lettere, Arti e Teatri

Domenica, 21 gennaio.

NOVITÀ DRAMMATICHE.

Fedora, *dramma in 4 atti di* VICTORIANO SARDOU.

I.

Ho voluto attendere qualche giorno, prima di intrattenervi della nuova produzione di Vittoriano Sardou, affinchè si rinfreddassero le impressioni riportate alla recita e potessi in tal modo con mente calma e scevra di ogni preoccupazione esaminare questo dramma che tanto chiasso levò a Parigi, e intorno al quale si volle in Italia destare un rumore che stesse pure al diletto di quel di Parigi.

Tali precauzioni erano tanto più necessarie questa volta, in quanto che io mi trovava in aperta contraddizione cogli applausi del pubblico non solo, ma ancora col parere e di critici e di colte persone che ascoltano e per iscritto e a parole cantate in tutti i toni le lodi della *Fedora*.

In sulle prime il caro delle lodi era tale, che chi voleva arrischiare una parola di biasimo non poteva farlo se non tribolandosi dietro un balocco di reticenze. Ma oramai un poco di reazi ne è incominciata, almeno qua a Torino, la terza sera il teatro Gerbino era semi-vuoto, e ciò a cagione dell'eccessivo aumento del prezzo d'entrata, e di soverchio or con l'uno or con l'altro, trovai molte e molte persone che, sebbene affascinate per un momento dall'abilità e dai prestigi scenici del Sardou, non prestano al nocentarono al mio parere. Pertanto ritorno fra gli altri il nome di uno dei più valenti fra i nostri drammaturghi, di quello a cui forse fra tutti gli scrittori drammatici più sorride l'avvenire, il quale dopo una breve discussione mi diceva:

— Sono d'accordo con te, questa è un'arte falsa.

E il mio giudizio senza ambagi si è che la *Fedora* è lavoro da collocarsi fra gli ultimi del Sardou, dopo la *Maison Neuve*, dopo *La Haine*; ed anzi la inclinerei a metterlo il parigino colla *Perle*. *Le roi Carotte*, poichè allora questa volta il Sardou tutto l'arte in un canto per servire unicamente al mestiere, senza notare per giunta che *Le roi Carotte* apparisca quale si è, mentre nella *Fedora* abbiamo l'ostentazione di una vernice artistica che rende più grave la colpa dell'autore.

Ognuno sa che la *Fedora* fu scritta per servire alla riapparizione di Sara Bernhardt sulle scene parigine. Il primo, ed anzi parrei dire l'unico, intento dell'autore fu di dar campo all'attrice di porre in mostra quelle eminenti doti artistiche, ch'ella possiede senza alcun dubbio, ma che non riesce ad esplicare se non in un campo un poco ristretto. Volle quindi il Sardou creare un personaggio posto in un contrasto così violento di passioni da permettere all'artista di fare spiccare la sua elevata potenzialità, da cui si trarre di così grandi effetti, volle poi far morire la protagonista, ed anzi questo era il gruppo dei problemi da risolversi. *La Bernhardt* amore così bene che il successo non mancherà. Tutto il dramma si deve ritenere scritto per il quarto atto ma questo non è logica conseguenza dei tre atti, ma vi sta come appiccicato; e anzi, in alcune parti, un momento artistico e morale; e per giungere a quello sciagurato finale il Sardou si trovò obbligato a sbizzarire in egli stesso più volte l'impossibile pescando nelle situazioni antecedenti.

Alcuni particolari della *Fedora* vi balzano a credere che il poeta stesso s'accorgesse dell'opera che stava componendo. Una donna, irrazionale, bizzarra; volle introdurvi un concetto che dominasse il dramma, che ne collegasse, ne fondesse le parti disgiunte, ma poichè tutta l'abilità del Sardou nell'scovare spiegabili non riesce contro l'impossibile, egli o non seppe o non potè trovare di meglio che ricorrere per una parte alla decrepita, stantia idea del fatalismo o del caso, e dall'altra far proclamare al signor Di Siries le sue massime universalmente che la donna è una entità complessa e che la verità è quella che è il di lei.

Di Monsieur de La Palisse?

Nè questa sola parola, che a molti parranno troppo severe e forse avventate, mi sono staccata dall'idea di lealtà, una cosa che, che sarebbe davvero ridicolo, contro il teatro Francese, sia pure da quell'amore per l'arte che più cresce in noi ed ecciter degli anni. Però il mascolio e lo stantio dei lavori drammatici francesi, trasportati in Italia, quale la si pratica da alcuni anni, è cosa disdicevole e per se e per il grave danno che reca all'arte nostra. Verrà tempo di esporre su quest'argomento non bello le mie idee schiettamente, evitando senza riguardi personali, il parlarne qui ancora troppo vicino, limitandomi al fatto, di qualunque pasta esso sia, applaudendo a chi lo riporta fra noi, se lo fa genuino, lo addita come esempio, vorrei, se avessi pure un barlume di speranza che la mia voce potesse venire ascoltata, gridare nel campo artistico: fuori i barbari e chi li chiama fra noi! Ma oggi, pur troppo, a che gridare? Non mi sarebbe dato il buon orecchio e consiglio che l'esame della *Fedora* dimostrerà aver il Sardou quest'dramma sopra preoccuparmi del nome dell'autore e della lingua nella quale fu scritto.

Il primo atto non è veramente che un prologo. In casa del capitano Vladikine, figlio del direttore generale delle poste, Boleró, cameriere del capitano, e Tchelion, giardiniere, discorrono del prossimo matrimonio del capitano, non senza che Boleró abbia preso un poco inquieti pel ritardo di lui, specialmente il giardiniere, il quale teme che il conte possa comparire da altri i giardini per la quale spesa di cui egli è capo. Il conte, e che fine, ne cerca il segno dal direttore De Siriex. Il progetto di quel matrimonio si era finora un segreto ancora per qualche giorno, senza che l'autore ce ne dicesse con esso il perchè. Più importante d'ogni è la spesa, la principessa Fedora Romazoff. Non avendo voluto giungere il capitano nel suo pellegrinato all'ora stabilita, ella, dimentica di ogni riguardo, corre alla casa di lui, presaga di qualche sventura, perchè il figlio del direttore generale delle poste può aver ragione, temeri del suddetti. Però Dopo ben fatti Vladikine è ricondotto a casa morente per un colpo di rivoltella ricevuto in un duello di un sedicente quel diretto il Pietroburgo. Tutto fa credere ad un suicidio dal subalterni, specialmente dopo che si viene a conoscere che Vladikine era stato appunto nominato aiutante generale prima. Mentre i medici tentano di strappare quell'infelice alla morte, Boleró, Tchelion, Loris e il dottore discorrono del fatto, specialmente il giovinetto, il quale, come che il conte possa comparire da altri i giardini per la quale spesa di cui egli è capo, e che fine, ne cerca il segno dal direttore De Siriex. Il progetto di quel matrimonio si era finora un segreto ancora per qualche giorno, senza che l'autore ce ne dicesse con esso il perchè. Più importante d'ogni è la spesa, la principessa Fedora Romazoff. Non avendo voluto giungere il capitano nel suo pellegrinato all'ora stabilita, ella, dimentica di ogni riguardo, corre alla casa di lui, presaga di qualche sventura, perchè il figlio del direttore generale delle poste può aver ragione, temeri dei suddetti. Però Dopo ben fatti Vladikine è ricondotto a casa morente per un colpo di rivoltella ricevuto in un duello di un sedicente quel diretto il Pietroburgo. Tutto fa credere ad un suicidio dai

30 lire di mancia

a chi riporterà al sig. GARRARINO, orologiere, via S. Tommaso, casa Cerruti, N. 23, un **Orologio d'argento** *remontoir*, con calotta incisa, della fabbrica Fernier Frères, Besançon, smarrito il giorno 18 (giovedì) dal mezzogiorno alle due. 224

Avviso

SI INVITANO tanto i creditori che i debitori e chiunque creda avere diritto verso l'eredità beneficiata del defunto BRUNETTI Bartolomeo, già esercente il *Caffè Roma* (Biella), a presentarsi al Caffè medesimo prima del 25 febbraio prossimo. 214

Avviso d'incanto

di tutti gli effetti caduti nel fallimento di Alessio Giuseppe, costruttore meccanico, che seguirà nei giorni 22 e 23 andante mese, in via Artisti, N. 31, ore solite.
275 L. BUFFAZ.

D'affittare al presente

Diversi eleganti alloggi provvisti di calorifere, acqua potabile e gas, via Pastrengo, N. 10. 101

D'affittare al presente

Nella Palazzina piazza Solferino, 22.
Alloggio signorile al 1° piano di 12 a 20 camere, con due ascensori ed ampio terrazzo. 4

D'affittare *via Montebello, N. 9*

ALLOGGIO ridotto a nuovo di 6 camere al 1° piano.
BOTTEGA grande con piccolo alloggio. 215

D'affittare diversi ALLOGGI

in vasti ed ameni locali, adattabili anche per uffizi, come pure da rimettare diversi NEGOZI con mezzo o senza.
Dirigersi all'Agenzia Rossi Pietro, piazza Carignano, N. 4, piano 1°. 120

D'affittare al 1° aprile

Alloggio al piano terreno di cinque camerini, adatto anche per studio. Uno al 2° piano di sei membri, con acqua potabile. Via Assarotti, N. 17. 170

Biblioteca delle Signore

Di questa lussuosissima Biblioteca si sono testè pubblicati i seguenti volumi che ci vengono dai principali librai:

La Contessa Ilaria, *Romanzo* original di Tommaseo Ill.mi. L. 2.

Galateo della borghesia, *Norme per trattare bene*, secondo la Fonte NEVERS. Per originalità, per lusso e per ricchezza di notizie questo Galateo è il più completo e il più perfetto fra quanti se ne pubblicarono fin qui in Italia e l'unico particolarmente dedicato alla borghesia. — Sotto il pseudonimo di *Fonte Nevers* si cela il nome di una delle nostre più distinte scrittrici. L. 2.

Ciò che insegna la Mamma, *Guida e libro di lettura* compilato da T. Emilia Nevers. È il vero Vademecum delle signorine. L. 1.

La Nonna Paola, *Romanzo* original di Tommaseo Ill.mi. L. 2. 36

DA VENDERE
Una copia completa della
Enciclopedia Popolare Italiana
DIZIONARIO UNIVERSALE
di scienze, lettere, arti, storia, geografia, ecc. — Quinta edizione completa di 24 volumi di 1400 a 1500 di supplemento, formato 16 gr. Legata in carrozza con doppia in pelle bianca, per L. 400.
Detta opera in corso di pubblicazione costa L. 800.
Per l'acquisto scrivere a sig. Amministratore, Via Bertola N. 30-135

Burocrisima occasione

per luce acquisto di circoli dati per il Banco di Beneficenza dell'Immobiliare Firenze-Carnevale, con rettificazione ed eccezione sig. da *Lunedì 22 e giorni seguenti*, alle ore solite, nel negozio più in Highlander in via Po, N. 2, piccolo a Maggi, negoziante di mobili.

INCANTO DI RICCHI OGGETTI

in mobilio, rizzani, cuscini, scrigni di lusso in metallo dorato, bulgaro, pelle, ceramiche, stoffe in velluto e ricamate diverse.

NB. Quelle signore che non volessero o mancassero all'incanto, l'ufficio s'incarica dell'acquisto degli oggetti, con servizio a domicilio. — Nessuno potrà all'incanto si vende a trattative private.
208 GIO. BATT. ALLOATI, *perito giurato*.

HILARION MEYNARD e C^ie^, Valrèas

Unicamente presso **G. COLLINO**, *Torino*, via S. Francesco da Paola, N. 11, trovasi il rinomato **SEME BACHI** di questa Casa. 5

LA FONDIARIA

COMPAGNIA ITALIANA D'ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

Società Anonima per Azioni

Ramo INCENDIO
Capitale Sociale 10,000,000 di lire in oro
CAPITALE VERSATO 2,000,000 DI LIRE IN ORO

Ramo VITA
Capitale Sociale 25,000,000 di lire in oro
CAPITALE VERSATO 12,500,000 DI LIRE IN ORO

ASSICURAZIONE dei VIAGGIATORI in FERROVIA

Per ovviare alle conseguenze delle disgrazie che non di rado si verificano durante i viaggi ferroviari, è stato ideato un contratto d'assicurazione, mediante il quale la persona che lo stipula può far garantire una somma pagabile ai suoi aventi diritto in **caso di morte**, ed un'indennità giornaliera a se stesso in **caso d'infermità**.

LA FONDIARIA rilascia a tale scopo polizze speciali, valevoli per la durata da un mese ad un anno, da cinque a dieci anni, ed anche per tutta la vita.

La garanzia della Compagnia si estende ai casi fortuiti (disgrazie) che possono colpire la persona designata nella polizza durante i suoi viaggi in ferrovia, nelle vetture destinate al trasporto dei viaggiatori e nei luoghi destinati alla circolazione ed aspetto nelle stazioni, purchè la causa sia esterna, violenta ed involontaria e riferibile esclusivamente all'esercizio ferroviario.

L'assicurazione così stipulata presenta il vantaggio di provvedere immediatamente al danno subito dall'assicurato, e la Compagnia *rilascia esclusivamente a favore dell'Assicurato stesso e dei suoi aventi causa, ogni azione e diritto che loro potesse competere contro l'autore ed i terzi responsabili del caso fortuito.*

La Compagnia stipula anche polizze collettive per gli operai, per i pompieri, per gli addetti ai lavori agricoli, anche per cavalli e vetture, individuali e passeggieri sui piroscafi.

Per contratti, informazioni, tariffe e programmi rivolgersi in:
TORINO — **All'Agenzia Generale** della Compagnia, rappresentata dal **Credito Mobiliare Italiano**, via *Ospedale, N. 24.*
NB. A comodo di coloro si avverte che la **FONDIARIA** non ha nella Città di Torino altri Uffici nè succursali.

NELLA
Casa Professionale

dell'Istituto Nazionale per le Figlie dei militari si desidera un'**ABILE MAESTRA DI LAVORI** per disegno, di tutti i lavori, cucitoria, biancheria, ricami, ecc.
Rivolgersi alla Segreteria, via Bertola, 28, *Torino*. 220

Da vendere

in vicinanza della prossima Esposizione.
Mq. 800 circa di terreno fabbricativo con fabbricato ad uso abitazione ed industria. — Mq. 600 circa terreno attiguo con palazzina ufficiata ora a camere separate. 151

DA VENDERE VILLA di recente costruzione in territorio di Collegno (Torino) e giornate 18 prati in territorio di Moncalieri. — Per schiarimenti rivolgersi al notaio cav. Vacchetta, via Basilica, 1. 10

SI DAREBBE camera a pensionare ad una signora o signorina. — Scrivere corso Oporto, 35, 1° S. Simon (ex). 215

Per ricevere il vero
a
Lume Bianchi Bonetaia
si raccomanda diffidare di Imitazioni della Fabbrica **BIANCHI** di Torino, poichè il Vero Dalmi, di via Torino, portasi della Torre, in nuovo Padiglione di fronte al Caffè Romano. — Cilindro L. 2 40, in Zinco L. 3 90. — Amministrazione centrale, via Cavour, 9, Torino. — Si spedisce franco in tutto coll'aumento di 50 centesimi. 122

Da rimettere

L'INDIPENDENTE, *Giornale politico* di Torino, dal 1877 a tutto il 1885, a prezzo di occasione. Rivolgersi a quell'Amministrazione, Corso N. 28-202.

Farmacia

vacante in Comune di 2500 abitanti del circondario di Torino, da rimettersi per cessato ufficio.
Rivolgersi all'agenzia Internazionale DOLIO, via San Dalmazzo, 19, *Torino*. 171

PIANOFORTI ed ORGANI

Vendite - affittamenti e cambi
Prezzi modicissimi.
Via Sant'Agostino, N. 6, MATTHEY 220

La Conversazione onesta ed allegra

ossia *Grande emporio di aneddoti, scherzi, facezie e piacevolezze d'ogni sorta*, per **Antonio Pellicani.**

Un vol. di 600 pag. in-8° gr. — Ediz. 2ª — L. 6 50 fr. per posta

Presso GIULIO SPEIRANI e FIGLI, *tipografi-librai*
TORINO. 218

Alla Giardiniera

SAVONELLI E COMP.

VENEZIA — TORINO *Via Po, N. 1.* — MILANO

MANIFATTURA D'ABITI PER UOMINI E RAGAZZI

Straordinaria occasione

Ribassi del 30 0/0 per fine della STAGIONE INVERNALE

allo scopo di smaltire tutte le merci rimaste invendute della *stagione invernale*

ABITI per uomo, COSTUMI per ragazzi, PLAIDS, COPERTE, CRAVATTE, CAPPELLI, ecc. ecc.

La vendita col ribasso del 30 0/0

PRINCIPIERÀ CON

Lunedì 22 corrente

e per 10 giorni consecutivi

Dietro semplice richiesta si spedisce il Supplemento straordinario al CATALOGO, colla nomenclatura ed i prezzi dei generi in vendita. 219

CARTA RIGOLLOT

SENAPE IN FOGLI PER SENAPISMI

ACCETTATA DAGLI OSPEDALI DI PARIGI
GLI OSPITALI MILITARI LA MARINA FRANCESE
E LA MARINA REALE INGLESE

Indispensabile nelle Famiglie ed ai Viaggiatori.

F. RIGOLLOT trovando il modo di fissare la Senape sulla carta senza alterarne i principj in modo un ingegnoso servigio all'arte di guarire.

I suoi Senapismi sono superiori a tutte le imitazioni che sono state fatte.

Ogni foglio porta la FIRMA SEGNATURA all'INCHIOSTRO ROSSO. — Esigere questa marca acciò evitare le contraffazioni, si vende in TUTTE LE FARMACIE

DEPOSITO GENERALE: 24, AVENUE VICTORIA
PARIGI 30

F. LANTERI, Fabbricante Orefice

Premiato con medaglia.
TORINO, via Roma, rimpetto al N. 19
ASSORTIMENTO orefeceria, argenteria e orologieria Fisa e Pierge garantite per garantito, oggetti di lusso.
SPECIALITÀ di propria fabbricazione, cuello a nodi gordiani.
ANELLO ORO con vera brillante di gr. 1, 25, franco di porto e tutto il lavoro. — Spedisce la misura in stilino.

CITTÀ DI TORINO

***CONCORSO** per titoli all'esercizio di una Farmacia da impiantarsi nel Borgo S. Salvatore, all'angolo della via Ormea e corso del Valentino, ovvero nelle vicinanze, con obbligo del servizio notturno.*

Le domande debbono essere presentate all'Ufficio municipale d'Igiene (via Carlo d'Appollo, N. 1, piano 3°), entro il mese di febbraio 1883.

Il programma del concorso, coll'indicazione dei documenti da unirsi alle domande, trovasi affisso all'Albo pretorio ed è anche visibile nel predetto Ufficio. 209

Unione Banche Piemontese e Subalpina

SOCIETÀ ANONIMA IN TORINO

Capitale 25 milioni — Versato L. 12,500,000.

AVVISO

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione in data d'oggi, gli Azionisti dell'Unione Banche Piemontese e Subalpina sono convocati in Assemblea Generale ordinaria, a termini degli articoli 31 e 32 dello Statuto, pel *giorno di sabato 2 febbraio 1883, all'una pomeridiana*, nei locali della Società Promotrice dell'Industria Nazionale, piazza Castello, N. 25, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Censori;
3. Approvazione del bilancio;
4. Provvedimenti amministrativi per uniformarsi al nuovo Codice di commercio;
5. Nomina di Amministratori;
6. Nomina di Sindaci e di Supplenti.

NB. Il deposito delle Azioni dovrà effettuarsi almeno *cinque* giorni prima di quello fissato per l'Assemblea, cioè *lunedì 29 corrente, alle ore 4 pomeridiane* (art. 31 dello Statuto):
in *Torino*, presso la sede della Banca;
Milano, presso la Banca di Milano;
Asti, Alba, Barge, Biella, Casale, Ceva, Doglioni, Dronero, Galliavera, Ghivezza, Nizza, Rivarolo, Susa, Savigliano, Saluzzo, Spigno, Tirano e Vercelli, presso gli Uffici succursali della Banca.

Torino, 10 gennaio 1883.

L'Amministrazione. 204

S. VERRANDO, *Chirurgo Dentista*, già collaboratore dello Stabilimento del fu dott. **V. Martini**, tiene il suo gabinetto per la cura delle malattie della bocca e dei denti, in Torino, via Lagrange, N. 17, piano 2°. 3

Ananas! Ananas!

2000 scatole d'Ananas intieri e di primissima qualità sono ora giunte direttamente da *Singapore* alla Ditta ROSSI GIUSEPPE, *via Lagrange, 22, Torino*, e si fanno rilevare al limitatissimo prezzo mai udito praticare di L. 3 la scatola.

Ordini presto chi non vuol restar senza.

Sono pure arrivati alla stessa Ditta 5000 Salami di Fichi di Ascoli Piceno, i quali saranno venduti al prezzo di L. **1 10** e non 1 50 come si vendono generalmente.

Per altri Champagne, Vini di Strasburgo, Chartreuse, Benedettine, Kirchenwasser, Rhumel, Maraschino, Rhum, Cognac, Curaçao, Whisky, Gin ed altri liquori veri d'origine, nonchè per avere dell'ottimo Thè della China, del Cacao d'Olanda, Biscotti con Cioccolati, Torroni, Quaglie e conserve d'ogni genere, sempre rivolgersi alla Ditta ROSSI GIUSEPPE, *Lagrange, 22, Torino*, presso la quale si è sicuri d'aver sempre ottima merce, vera d'origine ed a prezzi inalterabili. 220

guarisce in 2 o 4 giorni gli scoli recenti e cronici anche i più ribelli, senza usare siringa e senza rimedi interni. Prezzo L. 3. — Vendita unica alla Farmacia TARICCO, *piazza S. Carlo*, TORINO. 75

Banca Industria e Commercio

con CASSA DI RISPARMIO

in TORINO, casa propria, via Alfieri, N. 8.

Capitale *otto milioni* — Fondo di riserva 883,947.

Situazione a tutto il 31 dicembre 1882.

		Attivo	*Passivo*
Capitale sociale	L.	»	8,000,000 —
Fondo di riserva	»	»	883,947 28
Azionisti per decimi a pagare	»	4,023,960 »	»
Cassa	»	228,887 68	»
Portafoglio, effetti scontati	»	3,377,586 02	»
Effetti per l'incasso	»	57,910 »	»
Anticipazioni su valori	»	12,240 65	»
Depositi a maggior garanzia	»	933,562 90	933,562 90
Debitori e Creditori diversi	»	4,731,081 57	5,501,434 89
Conti correnti attivi e passivi	»	38,000 »	2,902,203 70
Cassa di risparmio	»	»	130,356 13
Partecipazioni diverse	»	30,000 —	»
Corrispondenti diversi	»	98,558 85	11,951 80
Depositi semplici	»	1,042,760 80	»
Valori in portafoglio	»	2,825,334 78	»
Mobilio e spese d'impianto	»	25,151 50	»
Stabili	»	259,877 01	»
Risconto Portafoglio	»	»	21,188 45
Interessi su Azioni a pagarsi	»	»	71,985 65
Interessi Azionisti 1° sem. 1882 L. 60,000 —			
id. id. 2° id. » 30,000 —		100,000 »	»
id. sui C. C. 1° id. » 38,324 39			
id. id. 2° id. » 40,702 70		79,017 09	»
Sconti e provvigioni	»	242,334 00	
Utili e perdite	»	151,651 56	393,027 65
Imposte anno corrente	»	26,103 80	»
Spese generali	»	65,513 25	»
Totale L.		18,956,520 92	18,956,520 92

Il vice-Presidente
A. R. GRAMAGLIA.

Il Capo Contabile R. Bozzuni. — *L'Amministratore delegato* E. GRAMAGLIA.

Questa Banca riceve denaro in conto corrente al **4 0/0** con la disponibilità di L. **4000 a vista.**
Emette **buoni di cassa** a scadenza fissa al tasso del **4 0/0**, del **4 50 0/0**, del **5 0/0** a seconda della loro durata.
Emette **libretti di risparmio** al **3 0/0** con facoltà di versamenti anche di **una lira**, e con un disponibile a **vista di lire 100.**
Rilascia **cassette** di sicurezza di **grandi dimensioni** a lire **25** e **40** annue.
Accetta **depositi** di valori con una provvigione di lire una sino a decimila e **cent. 50** oltre tale somma.
Si incarica *gratis* delle cessioni dei vaglia, del pagamento delle imposte per chi è correntista e cliente della Banca.
230 *L'Amministrazione.*

A. Manzoni e C., *Milano e Roma*, soli depositari in Italia per la vendita all'ingrosso 83

Si vende in tutte le principali farmacie. — Depositari: in *Torino*, Farmacia Centrale G. TORTA, via Roma, 2, 8; PRATO, TARICCO, ecc.; in *Milano*, A. MANZONI e Comp. 135

AUDISIO GIOVANNI
Fabbricante d'*Orologi* per Torri, *Campanili*, *Stabilimenti*, *Parafulmini*, *Cordè* metalliche e posteri di precisione. — Piazza dello Statuto, 8, *Torino*. 193

Teatri

Regio. — Riposo.

Carignano, o. S. 3/4. — *Il cognato* e *Polichinella*.

Civico, c. S. — *Pidocchi* — *Armando e sorte*.

Alfieri, o. S. — *La preghiera di mezzanotte*.

Balbo, c. S. — *Piccarino*.

Vittorio, o. S. — Compagnia equestre diretta da T. Sidoli.

Rossini, o. S. — *Carlo Magno* — *La compagna e l'è d'mort*.

San Martiniano, o. 7 3/4. — *Il diavolo zoppo* — *La bottiglia di Tarara*.

Tutte le domeniche e giorni festivi rappresentazione alle ore 3 pom. — Al giovedì alle 2 pom.

Teatro delle selezioni di F. Selvini. (Piazza Bodoni).

Skating Rink del Valentino. — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra.

Caffè Romano. — Gran concerto vocale e strumentale.

Stato Civile

30 DIC., 30 GENNAIO 1883

Nascite 21, due maschi 10, 1 ante 12.

Matrimoni celebrati. — Alcozer Luigi con Guerra Caterina. — Ilicchi Ferdinando con Grandi Carolina. — Bianchi Giuseppe con Barbero Maria. — Farinetti Stefano con Poggesi Giovanna. — Ferrero Carlo con Ferrero Serafina. — Gatto Secondo con Pramotto Angela. — Michelotti Giuseppe con Andreatta Lucia. — Testa Giuseppe con Castagneto. — Tobia Biagio con Peirone Rosa, coloro Vedova. — Vigliardi Lorenzo con Rosa Teresa Teresina. — Villa Giuseppe con Balbiano Margherita.

Morti pronunciati. — Cella di anni 2, figlia di Domenico, calzolaio. — Bianchi Annunziata, di anni 23, di Vercelli, sarta. — Sbarato Filippina, di anni 31, di Torino, sensale. — Olivero Teresa nata Bonino, di anni 76, di Vercelli, proprietaria. — Sarpochi Marianna nata Tagliacozzi di anni 66, di Saluzzo, possidente. — Peyrolo Maria nata Peyrotto di anni 51, di Pecetto. — Perrero Filomena nata Alberis, di anni 52, di Torino, negoziante. — Angeleri Virginia, di anni 8, di Torino. — Bertoni Desiderio, di anni 6, di Chieri. — Bonino Teresa, contadina. — Mia Teresa, di anni 77, di Oggebbio. — Rocca Pietro, di anni 70, di Cuneo, ex-caporale. — Bertolotto Lodovico, di anni 67, di Moncalieri, cameriere. — Bertini Antonietta nata Lubatti, di anni 57, di Torino. — Mastrocco Martino, di anni 58, di Casale, esercente.

Più 6 minori d'anni 5.

Totale dei morti anni 20, di cui 8 di anni 60 e più, 11 da anni 5 a 60, e 1 da anni 1 a 5.

Più 6 minori d'anni 5.

Totale dei morti anni 20, di cui 8 di anni 60 e più, 11 da anni 5 a 60, e 1 da anni 1 a 5.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 29 gennaio 1883.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura

ore 9 m. 748,9 — ore 3 p. 748,7 — ore 9 p. 750,5

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:

−5,0 — +1,0 — +0,1

Altezza del vapore in millimetri:

3,1 — 4,0 — 4,4

Umidità relativa in centigradi:

98 — 80 — 92

Venti:

calma — calma — SO s.

Stato atmosferico:

sereno — n. p. s. — sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: −5,0 minimo, +1,0 massimo.

Acqua caduta in mm. 0,0.

Altezza della neve del 24 —5,3.

In Italia nuvoloso. Grande nebbia nella valle di Rieti il 23 gennaio.

Ricevuto del Sole 3,51 — Irraggiamento minimo 0,51 — Temperatura 5,11.

Ricevuto dalla Luna 4,42 sera. — Irraggiamento indefinito — sera. — Temperatura 6,48 sera.

Corso della Luna 14°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 28 gennaio 1883 — Ore 8 pom. di Parigi.

Il barometro continua a salire ed è salito assai in tutta Europa, dalla Francia alla Svezia.

I venti quasi generali sono di NE, meno a Nizza e Roma, dove spirano da SE, e a Madrid, dove spirano da SW.

Una depressione si è posta al sud della Francia e minaccia di scendere in Italia pel golfo di Lione.

Le temperature sono basse quasi dappertutto, e il cielo è generalmente coperto da forti addensamenti.

	Massima	Minima
Torino	+ 7,7	− 1,9
Montalbo	+ 7,1	− 3,3
Piacenza	+ 10,8	+ 0,7
Roma	+ 13,1	+ 7,1
Napoli	+ 12,4	+ 9,5
Palermo	+ 14,7	+ 8,0
Cagliari	+ 14,6	+ 8,0
Palermo	+ 16,8	+ 8,6
Centocelle	+ 6,0	+ 0,0
Alghero	+ 14,0	+ 7,0
Milano	+ 12,2	+ 4,6

Temperature delle Russie:

Mosca −21,6, Charkow e Kief −20,0, Pietroburgo −4,4.

P. F. Denza.

Mercati e Commercio

Frumenti.

Parigi, 29 gennaio.

Prezzo per quintale metrico compreso il frumento del peso di 77,75 Pettolitro:

Mese corrente	L. 20 —
Febbraio	» 20 —
Marzo-aprile	» 20 20
Mercato calmo.	

Nuova York, 14 gennaio. — Cambio sopra Londra, dollari 4 82 a/a.

Su Parigi 5 21 3/4.

Parma, da dollari 0 25 a 4 45 per 33 ch.

Pernambuco, 11 Writers, disponibile, dollari 1 15 1/2 a 15.

Id. gennaio, » 1 14 1/2 a 15.

Id. febbraio, » 1 15 7/8 a 16.

Id. marzo, » 1 17 1/8 a 16.

Id. prossimo, 2 disp. » 1 20 — a —.

Granoturco, 21 a/c al vapore a Liverpool.

Noli nominali per Liverpool, nolisul Lago per cent. quarter 2/6 liverp. per Londra 7 1/4.

N.B. Il denaro vale 5,25 franchi ed è reale di dollaro 5 centesimi, e una Peseta in oro vale un franco. La moneta vale 1 franco e 25 centesimi.

Associazione serica di Torino.

Torino, 29 gennaio.

Gli affari continuarono fiacchi e radi e deboli. Dopo il nostro ultimo bollettino si fece un lotto organzino Piemonte giallo 18 cedine 22/24 a L. 47 50 a 48 — e 4 cedine 24/26 a 48 50 a 49 — e 4 cedine 26/28 a 49 — e 4 cedine 28/30 a 49 50 a 50 —.

I bassi prodotti scarsi e nulli.

Ecco il bollettino dei bachi e prezzi del corso normale delle sete in Torino, in data 29 gennaio:

GREGGIE. — Piemonte.

	1° ord.	2° ord.	3° ord.
9/11	54 a 55	52 a 53	— a —
11/13	57 a 60	54 a 56	— a —
12/14	60 a 62	57 a 59	— a —

Altre provincie.

9/11	52 a 54	48 a 51	— a —
10/13	53 a 56	51 a 53	— a —
12/15	56 a 58	53 a 55	— a —

CLASSI PRODOTTI — Piemonte.

Organzine 1ª — a 45 — — — a —
doppini 1ª qr. 6 25 a 6 50 a — — a —
id. gialli 5 80 a 6 — — — a —
doppi filati 25 a 28 — a — — a —
Trame. Prima 1ª — a 42 a — — a —

ORGANZINI.

Traggio e lavoro. Stabilimenti Piemontesi.

20/22	60 a 63	55 a 58	— a —
22/24	63 a 66	58 a 61	— a —
24/26	66 a 67	61 a 63	— a —
26/28	66 a 67	63 a 65	— a —
28/30	66 a 67	— a —	— a —

Fuori stabilimenti.

20/22	60 a 63	55 a 58	— a —
22/24	63 a 66	58 a 61	— a —
24/26	66 a 67	61 a 63	— a —
26/28	66 a 67	— a —	— a —

SEMPLICE LAVORO.

Stabilimenti Piemonte.

20/22	60 a 63	— a —	— a —
22/24	63 a 66	58 a 61	56 a 58
24/26	66 a 67	61 a 63	58 a 61
26/28	66 a 67	63 a 65	61 a 63

Fuori stabilimenti.

20/22	60 a 63	55 a 58	— a —
22/24	63 a 66	58 a 61	— a —
24/26	66 a 67	61 a 63	— a —
26/28	66 a 67	63 a 65	— a —

TRAME. — Altre provinciali.

20/22	60 a 63	55 a 58	— a —
22/24	63 a 66	58 a 60	— a —
24/26	66 a 67	60 a 62	— a —
26/28	66 a 67	62 a 65	— a —

TORINO — Mercati della seta e cereali dal 15 al 21 gennaio.

Prezzi di fissione dei prezzi per merito.

Guercia L.	0 45 a 0 48	med. 0 47
Faggio	» 0 35 a 0 41	» 0 38
Noce	» 0 28 a 0 30	» 0 30
Castano	» 0 34 a 0 39	» 0 37 1/2
Pioppo	» 0 30 a 0 34	» 0 32

In tutto mitria 28,360

Cisco L. 1 20 a 1 25 med. L. 1 22 1/2
Foglia » 0 65 a 0 70 » » 0 67 1/2
In tutto mitria Fiora 18,0, Foglia 6,0.

Banca alimentaria municipale di Torino, *Piazza Emanuele Filiberto*, n. 8, *fabbricato a levante*.

— Bollettino della vendita e dei prezzi del giorno 20 gennaio.

Luoghi venduti N. 399.

Carne vaccina di 1ª qualità . . . chilogr.
Carne vaccina di 2ª qualità . . . chilogr.
Carne vaccina di 3ª qualità . . . chilogr.
Carne vaccina di 4ª qualità . . . chilogr.
Carne vaccina di 5ª qualità . . . chilogr.
Carne vaccina di 6ª qualità . . . chilogr.
Carne vaccina di 7ª qualità . . . chilogr.
Carne vaccina di 8ª qualità . . . chilogr.
Carne vaccina di 9ª qualità . . . chilogr.
Carne vaccina di 10ª qualità . . . chilogr.
Carne vaccina di 11ª qualità . . . chilogr.
Carne vaccina di 12ª qualità . . . chilogr.
Carne vaccina di 13ª qualità . . . chilogr.
Carne vaccina di 14ª qualità . . . chilogr.
Carne vaccina di 15ª qualità . . . chilogr.
Carne vaccina di 16ª qualità . . . chilogr.
Carne vaccina di 17ª qualità . . . chilogr.
Carne vaccina di 18ª qualità . . . chilogr.
Carne vaccina di 19ª qualità . . . chilogr.
Carne vaccina di 20ª qualità . . . chilogr.
Carne vaccina di 21ª qualità . . . chilogr.
Carne vaccina di 22ª qualità . . . chilogr.
Carne vaccina di 23ª qualità . . . chilogr.
Carne vaccina di 24ª qualità . . . chilogr.
Carne vaccina di 25ª qualità . . . chilogr.
Carne vaccina di 26ª qualità . . . chilogr.
Carne vaccina di 27ª qualità . . . chilogr.
Carne vaccina di 28ª qualità . . . chilogr.
Carne vaccina di 29ª qualità . . . chilogr.
Carne vaccina di 30ª qualità . . . chilogr.
Carne vaccina di 31ª qualità . . . chilogr.
Carne vaccina di 32ª qualità . . . chilogr.
Carne vaccina di 33ª qualità . . . chilogr.
Carne vaccina di 34ª qualità . . . chilogr.
Carne vaccina di 35ª qualità . . . chilogr.
Carne vaccina di 36ª qualità . . . chilogr.
Carne vaccina di 37ª qualità . . . chilogr.
Carne vaccina di 38ª qualità . . . chilogr.
Carne vaccina di 39ª qualità . . . chilogr.
Carne vaccina di 40ª qualità . . . chilogr.
Carne vaccina di 41ª qualità . . . chilogr.
Carne vaccina di 42ª qualità . . . chilogr.
Carne vaccina di 43ª qualità . . . chilogr.
Carne vaccina di 44ª qualità . . . chilogr.
Carne vaccina di 45ª qualità . . . chilogr.
Carne vaccina di 46ª qualità . . . chilogr.
Carne vaccina di 47ª qualità . . . chilogr.
Carne vaccina di 48ª qualità . . . chilogr.
Carne vaccina di 49ª qualità . . . chilogr.
Carne vaccina di 50ª qualità . . . chilogr.
Carne vaccina di 51ª qualità . . . chilogr.
Carne vaccina di 52ª qualità . . . chilogr.
Carne vaccina di 53ª qualità . . . chilogr.
Carne vaccina di 54ª qualità . . . chilogr.
Carne vaccina di 55ª qualità . . . chilogr.
Carne vaccina di 56ª qualità . . . chilogr.
Carne vaccina di 57ª qualità . . . chilogr.
Carne vaccina di 58ª qualità . . . chilogr.
Carne vaccina di 59ª qualità . . . chilogr.
Carne vaccina di 60ª qualità . . . chilogr.
Carne vaccina di 61ª qualità . . . chilogr.
Carne vaccina di 62ª qualità . . . chilogr.
Carne vaccina di 63ª qualità . . . chilogr.
Carne vaccina di 64ª qualità . . . chilogr.
Carne vaccina di 65ª qualità . . . chilogr.
Carne vaccina di 66ª qualità . . . chilogr.
Carne vaccina di 67ª qualità . . . chilogr.
Carne vaccina di 68ª qualità . . . chilogr.
Carne vaccina di 69ª qualità . . . chilogr.
Carne vaccina di 70ª qualità . . . chilogr.
Carne vaccina di 71ª qualità . . . chilogr.
Carne vaccina di 72ª qualità . . . chilogr.
Carne vaccina di 73ª qualità . . . chilogr.
Carne vaccina di 74ª qualità . . . chilogr.
Carne vaccina di 75ª qualità . . . chilogr.
Carne vaccina di 76ª qualità . . . chilogr.
Carne vaccina di 77ª qualità . . . chilogr.
Carne vaccina di 78ª qualità . . . chilogr.
Carne vaccina di 79ª qualità . . . chilogr.
Carne vaccina di 80ª qualità . . . chilogr.
Carne vaccina di 81ª qualità . . . chilogr.
Carne vaccina di 82ª qualità . . . chilogr.
Carne vaccina di 83ª qualità . . . chilogr.
Carne vaccina di 84ª qualità . . . chilogr.
Carne vaccina di 85ª qualità . . . chilogr.
Carne vaccina di 86ª qualità . . . chilogr.
Carne vaccina di 87ª qualità . . . chilogr.
Carne vaccina di 88ª qualità . . . chilogr.
Carne vaccina di 89ª qualità . . . chilogr.
Carne vaccina di 90ª qualità . . . chilogr.
Carne vaccina di 91ª qualità . . . chilogr.
Carne vaccina di 92ª qualità . . . chilogr.
Carne vaccina di 93ª qualità . . . chilogr.
Carne vaccina di 94ª qualità . . . chilogr.
Carne vaccina di 95ª qualità . . . chilogr.
Carne vaccina di 96ª qualità . . . chilogr.
Carne vaccina di 97ª qualità . . . chilogr.
Carne vaccina di 98ª qualità . . . chilogr.
Carne vaccina di 99ª qualità . . . chilogr.
Carne vaccina di 100ª qualità . . . chilogr.

Borse

Parigi	19	20
Rendita 3 0/0	87 62	87 28
Oro fettera	20 27	20 31
Londra fettera	25 16	25 11
Cambio su Parigi	101 —	101 12
Azioni Tabacchi	610 —	610 —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	705 —	700 —
Credit. mobil. 3 0/0	55 68	56 06
Parigi	19	20
5 0/0 francese cambio	79 40	79 75
5 0/0 francese	78 62	78 —
4 1/2 0/0 francese	113 75	113 75
Rendita italiana	89 20	89 —
Obbligaz. Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 20 5	25 21
Banca Ipotecaria	500 —	500 —
Cambio, Inghilt.	101 11/16	101 11/16
Obbligaz. Lombarde	295 —	290 —
Cambio sull'Italia	1 —	1 —

Vienna

	19	20
Mobiliare	280 —	278 —
Lombarde	135 —	132 50
Banca Anglo-Aust.	115 —	115 50
Austriache	323 50	320 50
Banca Nazionale	830 —	830 —
Napoleoni d'oro	9 52